IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 243.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 3 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

altro brindisi di Guglielmo II

Nel pranzo che ebbe luogo nel castello di Coblenza dopo la rivista delle truppe renane, condotte dal Granduca ereditario Federico di Baden, l'Imperatore pronunziò il seguente brindisi:

" Una rivista sul Reno: chi quadro tutto è suscitante! Una rivista sulle sponde del Reno, di fronte alle antiche e storiche città di Coblenza; quanti ricordi non desta nel nostro cuore! La vista dei giganteschi figli del Reno, al comando di Vostra Altezza Reale, mi ha prodotto una viva gioia, ma anche una dolorosa commozione, perchè questo in cui ove siamo, la città che ci ospita, sono testimoni di tempi grandi e di rammentano nomi e fatti grandiosi. Non dobbiamo dimenticare che appunto e specialmente per l'esercito il tempo in cui l'Imperatore Guglielmo il grande soggiornò a Coblenza, fu di una importanza capitale. Qui egli maturò l'opera che era destinato a compiere, qui gli fu dato, nel pacifico asilo, di lavorare alla organizzazione dell'esercito, combattuta allora molto e mal compresa, e che pure ha dato splendidi risultati.

" Il popolo in armi ha dimostrato, in tre guerre vittoriose, che egli aveva ragione.

" E ora dopo aver gettato un'occhiata al passato, guardiamo il presente.

" Il bel cielo che lo ricevè dalle mani di un generale, il cui nome suona coraggio e cavalleria, e la cui vita è sinonimo di fedeltà sul campo di battaglia e in tempo di pace, l'ho affidato a Te (rivolgendosi al granduca ereditario di Baden), al nipote del grande Imperatore, al figlio dell'Augusta Principessa, che non ha voluto mancare di trova si oggi in mezzo a noi. Esso, ognando accenderà le tradizioni della sua grande Madre defunta, s'è unita a noi per solennizzare le gloriose memorie. A quei corpo è stato conservato dalle cure di valore che fu il duca di Cambridge, per lungo tempo comandante supremo del valoroso esercito inglese, siasi deciso a recarsi qui per sfilare davanti a noi alla testa del suo storico reggimento prussiano. V. A. R. esprimo i miei cordiali ringraziamenti. Il corpo è attamente lieto di questa nova. Nel possimo, nell'augusta persona di V. A. R. saluto in contemporaneo del nostro defunto grande Imperatore, che si bene con quanta amicizia parlasse di V. A. R. e quanto vantasse l'opera militare di V. A. R.

" Mio caro Fritz (volgendosi al granduca ereditario di Baden), la rivista d'oggi fa grande onore al corpo e a Te, sotto ogni rapporto, e noi possiamo dire con tutta coscienza che i figli del Reno, che oggi hanno sfilato, fanno pienamente il loro dovere, e sono degni e coraggiosi com'erano al tempo del grande Imperatore.

" Spetta a noi mantenere integra in ogni sua parte l'opera del grande Imperatore, che l'esercito, e il difficile da guidare e da ogni il duenza est rna, ed io apro di raggiungere lo scopo, se ogni generale farà con fedeltà e sincerità pari alla sua il proprio dovere per la parte ad lui affidata.

" Con questa fiducia a'zo il bicchiere e bevo alla salute dell'altero corpo e del generale: Urrà, ura, Urra all'altero corpo! "

Questo brindisi, che la nostra *Agenzia* non ha giudicato meritevole di un telegramma, chiarisce l'altro pronunciato dall'Imperatore al banchetto offertogli dalla Provincia Renana e le completa, sebbene l'abbia preceduto, nella parte che era o poteva parere monca.

Il pensiero che domina in amendue, è l'affetto per l'esercito, che deve al grande Avo dell'Imperatore, quella riorganizzazione sapiente, senza della quale non avrebbe potuto compiere i destini della patria tedesca.

Ma questo pensiero, appena delibato nel secondo brindisi, ha un largo svolgimento nel primo, che l'Imperatore pronunciava in una riunione di ufficiali e dopo una rivista militare.

Diverso l'ambiente, anche il colorito doveva essere diverso, quantunque la sostanza si mantenesse la medesima.

Colorò, quindi, supponevano che l'Imperatore Guglielmo avrebbe colto la prima opportunità per rispondere ai brindisi di Kronstadt, furono delusi nella loro aspettazione; imperocchè in amendue i brindisi, malgrado la forma diversa e la diversa ordinitura, non manca l'accenno al mantenimento della pace e l'augurio che essa sia lunga, onde l'Impero possa sviluppare la sua vita economica.

Anzi nel secondo brindisi, forse per la ragione già prima detta del diverso ambiente, il voto è più esplicito e caldo.

Una particolarità di vera sostanza è l'affermazione del potere sovrano, il quale, superiore ad ogni altro potere, è responsabile soltanto a Dio del suo esercizio, che costituisce la trama del secondo brindisi, mentre il primo ne taceva. Parlando ad ufficiali, e ad ufficiali tedeschi, sarebbe stato un pleonasmo qualsiasi illustrazione della potestà regia.

Se in Italia il Capo dello Stato tenesse un linguaggio simile, il paese si commuoverebbe e si griderebbe al colpo di Stato. Altre istituzioni ed altri metodi di governo da noi. Non è caso di confronti e di discussioni, che non avrebbero valore pratico e che potrebbero altresì parere scorrette.

A noi basta prendere nota che la causa della pace e della pace duratura e leale tra gli Stati nulla ha perduto per l'alleanza franco-russa, malgrado le dimostrazioni di pochi *chauvins* francesi, conserva quel carattere pacifico, che lo Czar le ha impresso nel suo memorabile brindisi di Kronstadt e che l'Europa ha accettato con animo fidente e lieto.

Politica e Diplomazia

Berlino, 2 — Sulla questione della riforma della legislazione sui duelli è sorto un nuovo ostacolo fra l'Imperatore e il principe di Hohenlohe. Quest'ultimo lascierebbe il posto di cancelliere dell'Impero in ottobre.

All'ex Ministro degli affari esteri, Marschall, è stata concessa, a sua domanda, una proroga di sei mesi del permesso.

Vienna, 2 — Il marchese Hojos, ambasciatore di Spagna, va per tre mesi in congedo a Madrid. Reggerà l'ambasciata, nella sua assenza il conte di Clancon, primo segretario.

Berlino, 2 — Alle feste giubilari in onore del Re Oscar di Svezia, assisteranno, oltre i membri della famiglia regnanti di Svezia e Danimarca, anche il granduca ereditario di Baden con la granduchessa, il Granduca ereditario di Lussemburgo, il principe Federico Leopoldo di Prussia, rappresentante dell'Imperatore di Germania, il principe Cristiano di Schleswig-Holstein per la Regina Vittoria, e il principe Chirc, per il Re del Siam.

Vienna, 2 — Lo Czar e la Czarina, dopo le feste di Varsavia, andranno nel castello di caccia di Spala, dove soggiornò Alessandro III al principio della malattia che lo condusse alla tomba.

Pietroburgo, — La granduchessa Alessandra è partita per l'estero.

Lisbona — E' stato firmato il trattato di commercio fra il Portogallo e il Giappone.

L'Imperatore Guglielmo in Ungheria

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Budapest 2. — Il consiglio comunale ha stabilito di decorare le strade e gli edifici pubblici della città e di erigere sei archi di trionfo per ricevere il 20 settembre l'Imperatore di Germania. Il Borgomastro ha pubblicato un manifesto col quale invita la popolazione a partecipare alle feste.

L'Imperatore Guglielmo occuperà nel castello di Ofen l'appartamento del defunto arciduca Rodolfo.

Le dimostrazioni di Parigi e la triplice

Non sappiamo se il numero dei giovinetti, che, l'altra sera, uscendo dall'*Opera* di Parigi, sentirono il bisogno di *dimostrare* contro la Germania e di seridare *abbasso Guglielmo*, fosse di 150, come dice il telegrafo ufficioso, o di 800, come affermano i giornali di là. Ma la cifra è cosa del secondario importanza e possiamo benissimo riconoscere che la dimostrazione sia stata una mera chiassata, nient'altro che una chiassata.

Bisogna però rendersi conto delle circostanze nelle quali il fatto è avvenuto, e allora la cosa parrà un po' meno insignificante.

Tutti gli sforzi del governo e delle classi dirigenti avevano avuto un unico scopo; togliere alle feste parigine qualunque carattere di provocazione. A Pietroburgo la divisa dell'alleanza era stata, di comune accordo, stabilita nella frase latina: *In pace concepta firmat tempus*, il tempo rassoda i disegni concepiti *nella pace*, e la sentenza, quasi a ricordare ai francesi il vero carattere dell'alleanza, brillava a migliaia nei manifesti, negli stendardi, nelle illuminazioni.

Faure, con un tatto e un senso pratico di cui non si può lodarlo abbastanza, si era fatto accuratamente lontano da qualunque allusione a rivincita o ad altro concetto offensivo per la Germania. La Lega dei Patrioti, che rappresenta la parte tumultuosa e filodrammatica del patriottismo francese, era stata pregata — in modo che non ha metteva replica — di non assistere in corpo al ritorno del Presidente. I consigli generali e municipali, i capi del commercio, i ministri, fino i capi dell'esercito e della marina, si erano interessati il patto di Kronstadt come una finale guarentigia della pace. Se dunque, malgrado le enormi precauzioni della polizia e malgrado tante doccie fredde versate sulle teste più calde, c'è stato un numero di persone che ha voluto avere la sua chiassata anti-tedesco, è lecito domandarsi che cosa potrebbe avvenire il giorno in cui mancassero tutti questi freni, e in cui un capriccio della Camera o uno di quei movimenti dell'opinione pubblica così frequenti in Francia sostituisse a un governo saggio e forte un altro governo più facile a cedere alle suggestioni della piazza.

E' lecito soprattutto domandarsi che cosa avverrebbe il giorno in cui l'alleanza franco-russa, invece di trovarsi di fronte quel baluardo formidabile della pace che si chiama la Triplice alleanza, si trovasse a fronte di potenze isolate e discordi, ciascuna delle quali sarebbe grandemente inferiore di forze alla Triplice alleanza.

Quel nuovo raggruppamento delle potenze continentali europee noi abbiamo due gruppi ciascuno dei quali è abbastanza forte per non temere gli attacchi dell'avversario, ma non lo è abbastanza per esser certo di vincerlo. Questa condizione di cose è la più favorevole alla pace; l'accordo tra i forti è facile, perchè la lotta costerebbe troppo all'uno e all'altro. Invece, quando da una parte c'è un gruppo forte e dall'altra alcuni deboli, le tentazioni spesseggiano, e la pace corre seri pericoli.

A sentire i nostri radicali, la Triplice alleanza non ha altro scopo che di guarentire alla Germania il possesso dell'Alsazia e della Lorena. Lo scopo invece, come risulta evidente, è ben altro; è quello di conservare la pace, che per noi soprattutto significa la sicurezza del lavoro, la tranquillità della nostra ricostituzione economica, l'aumento della nostra produzione e della ricchezza nazionale.

Questo supremo interesse è stato fin qui solidamente difeso dalle alleanze in cui l'Italia è entrata; e continuerà a essere difeso da esse. La rettorica è una cosa, e i fatti e le necessità politiche sono un'altra, molto diversa.

COSE D'ORIENTE

GRECIA E TURCHIA.

(8) **Atene**, 1 — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva in terza lettura il progetto di legge per la concessione di due mesi di esercizio provvisorio e per la stessa a quelli ora senza.

(3) **Atene**, 2 — Il Governo, oltre le entrate del Bollo, ha offerto alle Potenze anche i proventi dei monopoli e dei sabacchi come garanzia pel prestito da contrarre pel pagamento dell'indennità di guerra. Le Potenze sceglieranno fra le tre garanzie.

Il Governo protestò contro la proposta della cessione di una parte del Penco fra Gonnitza e Koutzachero alla Turchia.

(3) **Costantinopoli** 2. — I giornali turchi pretendono sapere che in seguito ad intervento dello Czar presso il gabinetto inglese è da attendersi fra tre o quattro giorni un accordo definitivo sulle attuali divergenze interno ai preliminari per la pace greco-turca.

La festa del Sultano.

(3) **Costantinopoli**, 2 — Secondo il *Malsmal*, il Sultano ha accordato un'amnistia per tutti i condannati politici.

Il Sultano ricevette in udienza il Patriarca ecumenico, confermandogli il Gran Cordone dell'Ordine di Osmanie in brillanti.

Il processo delle bombe.

(3) **Costantinopoli**, 2. Oggi, incominciò il processo dei dieci autori degli attentati con bombe degli scorsi giorni.

I Sovrani di Russia a Varsavia

E' la prima volta che Nicolò II, dopo il suo avvenimento al trono, visita la Polonia. Non solo a Varsavia, ma in tutto il territorio della Vistola, sono stati fatti grandi preparativi per festeggiare il lieto avvenimento. Si è voluto anche fondare, in memoria della visita imperiale, un ricovero per i vecchi e per i malati, che porti il nome dello Czar, ed allo scopo è stato riunito già un capitale di un milione di rubli.

La gioia è tanto più grande e le sue manifestazioni sono tanto più calorose, perchè i polacchi credono arrivato il momento di una riconciliazione con i russi, favorito dalle buone disposizioni personali dello Czar, e dalla equanimità di giudizi, che egli usate portare in tutte le quistioni.

E pare infatti che questa speranza dei polacchi sia seriamente fondata, data la tendenza, che prevale presentemente alla Corte di Pietroburgo di fare alla Polonia tutte le maggiori concessioni compatibili con l'unità dell'Impero. Notevole il fatto che al *Kraj*, unico giornale scritto in lingua polacca, che vede la luce a Pietroburgo, fu permesso di pubblicare i desideri e le domande della Polonia. E' vero che il *Kraj* aveva assicurato le autorità che i polacchi vedevano con gioia l'alleanza franco-russa e che attendevano fiduciosi felici per la patria dall'influenza dello spirito e delle istituzioni francesi.

Il governo russo ricorda la perdita che i polacchi hanno fatto della loro autonomia dopo le sommosse del 1831 e del 1836, e lamenta che da 34 anni le condizioni loro siano diventate e si mantengano anormali.

I polacchi chiedono che in riguardo al suo passato storico, ma ancora e principalmente alla lingua, alla religione e alla tendenza di Polonia abbia il regime comune allo altro provincie dell'Impero.

Dei buoni intendimenti del governo di Pietroburgo verso la Polonia è giudicato sintomo significante l'autorizzazione data ad una pubblica sottoscrizione, destinata a raccogliere i fondi per innalzare in Varsavia un monumento al poeta nazionale Michkiewicz, fervente patriota, che agli occhi dei polacchi personifica la speranza di un migliore avvenire.

Il programma dei polacchi è abbastanza modesto; ma difficilmente potrà essere accettato per intero dal governo russo, il quale, se crederà, come si provede, nella questione della religione, anche per mantenersi amica la Santa Sede, nessuna concessione farà in quella della lingua, perchè è stata la lingua il mezzo più efficace di cui si è valso il generale Gurko per russificare la Polonia.

La partenza dei Sovrani per la Germania

(3) **Roma**, 3. — Le LL. MM. il Re e la Regina col ministro degli affari esteri, on. Visconti Venosta e colle persone dei rispettivi seguiti, sono partiti all'una antim. per Homberg.

Le LL. MM. saranno incontrate a Basilea dall'Ambasciatore italiano presso l'Imperatore di Germania, generale Lanza.

Sono al seguito di S. M. il Re:

Il Primo aiutante di campo generale e Reggente il Ministero della Real Casa, tenente generale Emilio Pozzolo Conte di Formigliano.

Il Prefetto di Palazzo e Gran Maestro delle Cerimonie, conte Cesare Giannotti;

Gli aiutanti di campo generali, maggiori generali Emilio Appallna e Corioiano Ponza di San Martino;

Gli aiutanti di campo, tenenti colonnelli Luigi Greppi e Cesare Sanna, ed il capitano di corvetta Paolo Thaon di Revel;

Il Maestro delle Cerimonie, comm. Cosimo Ferrari;

Il Medico di S. M., dott. Giovanni Quirico;

Il Direttore Superiore della Segreteria particolare di S. M., comm. Saverio Nursio.

Sono al seguito di S. M. la Regina:

Il Cavaliere d'onore, marchese Ferdinando Guicciardi;

Le Dame di Corte, duchessa Teresa Massimo e marchesa Maria Pratti;

Il Gentiluomo di Corte, conte Gerolamo Oldofredi Tadini.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(3) **Simla**, 2. — Una posizione inglese nel Beluchistan è stata attaccata, il 29 scorso mese, dagli insorti. La guarnigione è massacrata.

Le urbù mantengono della costa del Malabar sono insorte.

Riforme postali

Il Congresso postale di Washington, al quale erano rappresentati tutti gli Stati civili del mondo — l'Italia vi aveva mandato l'on. Chiaradia, che fu già delegato italiano al precedente Congresso di Vienna — ha preso, salva la ratifica dei rispettivi governi, le seguenti deliberazioni, che dovrebbero entrare in vigore col 1o gennaio dell'anno prossimo:

Le cartoline postali, non affrancate, non saranno più gravate della doppia tassa di lettera semplice, ma pagheranno la doppia tassa speciale delle cartoline.

Sul lato anteriore della cartolina saranno parimenti fregi, vignette od avvisi-reclame.

Il massimo peso per i campioni senza valore sarà portato da 250 a 350 grammi.

Gli *albums* di fotografie potranno essere spediti come stampe. Godranno anche della tariffa assegnata alle stampe le circolari, redatte con macchina da scrivere, purchè siano contemporaneamente spedite in numero non minore di 20 copie.

Sulle carte di visita si potranno scrivere cinque parole; anche i biglietti d'auguri per il Natale od il nuovo anno potranno portare una dedica ed il nome del mittente.

Per facilitare l'invio dei giustificativi delle inserzioni nei giornali, si potranno spedire pezzi di giornali col nome e la data scritti a mano.

I francobolli speciali stampati in occasione di giubilei o altro, non saranno ammessi in circolazione.

La somma massima che si potrà spedire per vaglia postale è portata da 500 a 1000 franchi; è però lasciata facoltà ai diversi paesi dell' Unione postale, di mantenere il massimo del vaglia a 500 franchi.

Le tasse per i vaglia sono mantenute invariabili fino a 100 franchi, da 100 franchi in su saranno diminuite della metà.

Il regolamento dei pacchi postali è stato modificato e migliorato.

Il peso massimo di un pacco postale potrà essere di 5 kili; però quei paesi dell'Unione che non possono accettare ancora questo limite massimo, sono autorizzati a fare inserire nel protocollo la dichiarazione di ritenersene provvisti di 3 kili.

Per pacco postale potranno essere anche spediti ombrelli, carte o altri oggetti purchè non superano in lunghezza un metro ed in larghezza i 20 centimetri.

I pacchi che non superino i 25 centimetri cubi saranno quantunque accettati come pacchi postali, mentre in passato ero in facoltà della posta di rifiutarli quando oltrepassavano i 20 centimetri cubi.

Pel commercio del bestiame.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berna, 2, ore 16. — Il Dipartimento federale dell'agricoltura constatato i casi di febbre aftosa nei bovini del circondario di Milano riguardavano quelli provenienti dalla Rumania, che l'epidemia del resto cessò con la disinfezione fu constata, autorizza di nuovo l'importazione del bestiame dalla provincia di Milano purchè non provenga dalla Rumania.

La tratta dei fanciulli italiani

Il marchese Paulucci di Calboli, addetto alla nostra ambasciata a Parigi, pubblica un interessante articolo sulla *Revue de Revues* uscita ieri, nel quale descrive, dopo accurate e coscienziose indagini, la miseria orribile dei fanciulli italiani, venduti dai genitori a disonesti speculatori che li portano all'estero e specialmente in Francia, dove sono adibiti ai lavori delle strade.

Non riprodurremo qui il quadro sconfortante dei patimenti e delle abbiezioni a cui questi poveri esseri sono condannati dagli ingordi speculatori.

E' una piaga vergognosa e vivente, di cui sono note nei suoi più dolorosi particolari. E' una vergogna pel nostro paese contro la quale si grida e si protesta da molto tempo e contro la quale altro dopo altro governo ha cercato di reagire.

L'autorità ha di certo il suo compito, ma non è ciò che più importa. Se la legge riesce a troncare le sue radici all'estero, il tronco rimane vivo, pronto a ripullulare.

Tuttavia l'azione del governo, benchè meno efficace dell'azione degli enti morali, ha in questa peculiare questione, una gran parte.

Alle Stato incombe infatti il dovere di fare rispettare i diritti degli uni nei rapporti coi diritti degli altri, quando questi diritti siano contro rispetta la libertà di ciascun individuo, lo Stato è obbligato a sorvegliare con cura il modo con cui ciascuno dei poteri che gli è accordato sopra altri individui.

E' appunto quando si tratta di fanciulli che le nozioni di libertà applicate a proposito, sono un ostacolo reale all'adempimento del dovere dello Stato.

Il diritto della Società, che lo Stato rappresenta, è che è molto più sacro di quello della famiglia, quando l'uno e le altre non adempiono il loro compito liberamente finchè non abbiano acquistata la piena sviluppo delle loro forze fisiche e morali. Lo stesso diritto restringe la libertà dell'individuo, che è pure soggetto alle leggi più elevate della morale e della umanità.

In virtù pertanto di codesti principi, ed osservando il governo italiano l'osservazione di numerosi speciali, visto che il Codice civile e penale e la legge del 1873 non possono essere invocati in questa materia.

Si riconosce la necessità di una legge sulla emigrazione di tempo immemorabile, ma attualmente, il 24 giugno, l'on. Rudinì, rispondendo alla Camera all'on. Morpurgo, l'annunziava come un fatto compiuto. Questa legge proteggerà la partenza dei piccoli italiani, in guisa da sopprimere gli abusi e almeno da renderli meno frequenti.

Non conosciamo lo spirito e la redazione di questa legge, ma speriamo che essa adotterà l'idea ingenua e pratica, suggerita dal Consolato di Lione, di rendere responsabili di tutte le spese di rimpatrio dei minorenni gli autori di contratti illegali, salvo naturalmente a quanti di prendersi a loro volta tutte le garanzie necessarie prima di accedere i passaporti e gli altri documenti che facilitano l'emigrazione dei minorenni.

Un sistema di cauzioni, meglio regolato che non fosse quello dell'antico regno delle Due Sicilie, potrebbe facilitare il compito.

In ogni caso, l'arco dello Stato non dovrebbe pagare mai, come avviene oggi, il rimpatrio dei fanciulli, favorendo così indirettamente gli intraprenditori.

Alle misure preventive dovrebbero accoppiarsi le repressive. Il Governo italiano dovrebbe domandare a quello di Francia di sciogliere una casa reale nella convenzione d'estradizione la sottrazione dei minorenni. Sembra infatti inverosimile, che mentre la legge italiana può punire con la reclusione il ladro di qualche denaro di lire, debba lasciare indenne e tranquillo il ladro di fanciulli.

Malauguratamente per una omissione singolare del diritto internazionale, ed è questa la ragione per cui l'inghilterra non ha voluto riconoscere come reato questo ratto di minorenni, le leggi che limitano i diritti dei genitori sono rare. Quella francese è una non conosciutie di diritto comune e perdono così forza d'applicazione all'estero.

Per quello che riguarda l'azione del governo francese, in attesa che esso adotti la saggia disposizione della legge tedesca del 1891, fissando la durata del lavoro dei fanciulli fino a 13 anni a sei ore, si domanda intanto l'applicazione rigorosa dell'art. 25 della legge del 1899, che prescrive l'istituzione, in ciascun dipartimento, di comitati di patronato aventi per iscopo la protezione degli apprendisti e dei fanciulli impiegati sull'industria.

Auguriamo che le ispezioni stabilite dalla legge siano molto meno rare e non siano fatte alla sfuggita; che si obblighino i padroni a munirsi e ad aggiornare convenientemente i fanciulli e che si visiti loro di impiegarli in lavori troppo duri e pensosi per la loro età.

Si è già esperimentata, un tempo, la misura severa della espulsione contro gli intraprenditori colpevoli, ma i risultati non furono soddisfacenti, perchè l'espulsione di un padrone non basta; i fanciulli passano sotto gli ordini di un altro per soffrire forse di più.

Ma l'azione del due governi non avrebbe risultato pratico se non fosse sanzionata dall'opinione pubblica.

Se l'Italia va giustamente orgogliosa di aver creato la prima sala degli Asili infantili, deve colpire e condannare il sistema di locazione della mano d'opera dei fanciulli.

Si perseguitino senza pietà genitori e intraprenditori e le autorità si mostrino inflessibili. La Chiesa aiuti a questi opera di riguarderanno; che il stabilimenti di educazione e di beneficenza, che sono numerosissimi in Italia, invece di dare la benedizione ai piccini che partono, lanci l'anatema su coloro che ne fanno traffico.

Questo alla Francia, l'emigrazione dei fanciulli, malgrado tutti i nostri sforzi, perdura, speriamo che i proprietari delle vetrerie, fedeli alle nobili tradizioni della loro antica corporazione, si ricuseranno di impiegare nelle loro officine qualsiasi fanciullo che sia agli ordini di un intraprenditore. Quando i ragazzi, accompagnati dai loro parenti, saranno ammessi nella fabbrica, abbiamo fiducia che l'umanità dei padroni assegnerà ad essi un lavoro meno duro e difficile di quello che oggi è ad essi imposto.

Una pubblicazione di interesse storico

Ieri abbiamo pubblicato la costituzione della Commissione, cui fu affidata la cura della pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta

Completiamo la notizia con l'atto della relazione che accompagna il decreto reale ed illustra l'importanza del provvedimento per gli studiosi della scienza della finanza e dell'economia.

L'indole del giornale non ci consente di pubblicare integralmente questo interessante documento: ci limiteremo pertanto a riprodurre poche righe, che espongono, se così può dirsi, la genesi del provvedimento, come fu concepito e come to si intende di attuare.

" Nel nostri Archivi di Stato — ricorda la relazione — giacciono ancora troppo immeritati e senza commento i tesori della sapienza politica degli Avi e dobbiamo notare con rammarico che vengano spesso alla luce per opera di illustri stranieri.

Fra i più notevoli documenti vanno annoverati quelli di finanza e di economia consegnati nello Archivio dei Frari di Venezia, i quali, organicamente esplorati e pubblicati, farebbero testimonianza di quel senno meraviglioso della Veneta Repubblica che, insieme all' antica Roma o alle moderne Inghilterra, insegnò alla civiltà moderna tutta l'alto Stato forte e sapiente.

" Alla Camera dei deputati, nel 1893, l'onorevole Rava fece manifesta la speranza che avrei trovato modo in breve tempo di iniziare la pubblicazione di quegli atti finanziarii ed economici; presi allora l'impegno, che oggi vorrei assolvere e l decreto che, d'accordo col Ministri dall'interno e della Pubblica istruzione, sottepongo alla Maest à Vostra.

" Alla pubblicazione di tutte le *parti* e leggi e dei principali altri documenti che riguardano le finanze della Repubblica di Venezia e si conservano negli Archivi dei Frari non pare si possa pensare; occorrerebbe troppo tempo e troppo spesa. Sembra opportuno che la pubblicazione a restringa alle *parti* e ai documenti sui pubblici prestiti, alle notizie sullo stato generale delle finanze della Repubblica nei vari tempi e a quelle che possano chiarire la storia dei principali tributi.

Segue una specie di sommario croni-storia dei prestiti contratti dalla Repubblica Veneta, dopo il 1171, e delle diverse forme nei succedersi del tempo.

Di veri e propri bilanci non si ha traccia prima del 1453. Essi succedono alle leggi *de ligacione pecunie* ed alle *regolazioni generali*, con le quali si limitavano le spese annuali e si determinavano i *dazi*, le *gravezze* e tutte le altre entrate della varie *Camere* del Demanio.

" Negli archivi si conservano l'intera serie di questi ampi, chiari e regolarissimi bilanci di fatto fino a quello dell'anno 1789, gli altri più recenti andarono dispersi e smarriti. "

E questa parte sarà oggetto principale della pubblicazione.

" Per le entrate si dovrebbero — continua la relazione — forse riprodurre tutte le voci dei bilanci, per le spese potrebbero riprodursi soltanto i compendi. Rispetto alle entrate si potrebbero aggiungere le note e i prospetti che chiarissono l'istituzione e lo svolgersi delle principali gravezze e delle principali dazi.

" Per non poche imposte si hanno negli archivi relazioni e prospetti che ne mostrano la storia; celebono speciali rapporti per il lotto, per i dazi sul tabacco, i dazi sul vino ecc. Potrebbesi utilmente aggiungere almeno una tariffa generale dei dazi di entrata e di uscita delle merci; se ne sono, durante la vita della Repubblica, stampate parecchie.

La spesa che lo Stato dovrà sopportare per questa pubblicazione, non sarà eccessiva; resta intato soltanto che gli stanziamenti annui non potranno essere minori di L. 6000 (*non sarebbe stato meglio detto* " che non *potranno essere superiori al una somma* " ?..), alle quali provvederà il bilancio del Tesoro con gli assegni già inscritti in bilancio.

E' ammesso però il concorso del Corpi tecnici del Veneto, degli istituti scientifici, economici e finanziari, ai quali il ministero si " rivolgerà con fiducia, così che sia consentita una maggiore larghezza e stabilità di preparazione nella stampa di documenti, i quali rivolano da un punto di vista ancora ignoto l'alto senno del Veneto Governo. "

Politica sanitaria degli animali

Il ministero dell'interno d'accordo con quelli di agricoltura e della pubblica istruzione ha nominato in questi giorni una Commissione, presieduta dal prof. Canalzaro, con incarico di studiare il modo migliore per provvedere all'assistenza farmaceutica, e stabilire e coordinare, ove occorra, che un dilettano.

Sullo scorcio della passata sessione l'on. Guicciar disi presentò alla Camera un *disegno di legge sulla epizoozia* il quale, quantunque contenga molte utili disposizioni di cui si è sempre lamentato il difetto nella legge del 22 dicembre 1888, sulla tutela della igiene e della sanità pubblica, tuttavia, per la deficienza dei provvedimenti riflettenti l'organizzazione del servizio veterinario nel regno, non potrà avere nel campo pratico che un'efficacia molto relativa.

Il ministro di agricoltura nel solo intento di non apportare aggravio nel bilancio dei comuni, aggravio molto maltestato invero, non ha creduto di modificare l'art. 20 della citata legge sanitaria, il quale lascia piena facoltà ai prefetti di imporre ad alcuni comuni di nominare un veterinario, sia isolatamente sia riuniti in consorzio, quando sia riconosciuto il bisogno per la sanità pubblica di una locale vigilanza ed assistenza zoiatrica, alle quali non sia altrimenti provveduto.

L'esperienza di circa un decennio ci ha in modo irrefragabile dimostrato che ai prefetti *mancava premessi* e mai o quasi mai si prendono interesse di vedere se in questo od in qual Comune vi sia bisogno del veterinario condotto.

Se non fosse così non vi sarebbero tanti importantissimi centri agricoli dell'Italia centrale e meridionale in ispecial modo, in cui il servizio del veterinario è addirittura sconosciuto.

Nè è a dirsi che i comuni così non si trovino nelle condizioni volute dalla legge, poichè l'allevamento del bestiame ne è l'industria predominante e le maggiori infettive del bestiame vi dominano sotto forma *enzootica* ed *epizootica*.

Intanto per la difettosa della assistenza zoiatrica, ne avviene che gli allevatori, quando hanno qualche animale malato, si trovano nella dura necessità di doverlo affidare alle cure degli *empirici* la cui opera nella pluralità dei casi è più funesta della malattia stessa.

Ma vi è anche di peggio.

Siccome gli empirici non hanno neanche la più lontana idea di ciò che sia morbo d'incubazione, avviene sovente che essi con le loro ignoranti pratiche a base di empinetri di ogni specie e con gli strumenti di cui si servono per eseguire irrazionali

operazioni, sono mai distrattorii, trasportano il contagio da un animale all'altro, di guisa che giustamente sono ritenuti *tre mauvais vecteurs des germes*.

L'on. Guicciardini condivide come cardine del suo disegno di legge l'obbligo imposto agli albergatori ed ai possessori di bestiame di denunciare al sindaco la comparsa di malattie contagiose.

Questo convincimento presuppone il fatto che gli albergatori ed i mandriani abbiano tale competenza nel campo delle discipline veterinarie da saper distinguere le malattie speciliche da quelle non specifiche, le malattie di cui è obbligatoria la denuncia da tutte le altre.

Via! presiedere che un bifolco qualunque conosca la patologia veterinaria, razionalmente intesa, è tale un assurdo che lo non so come l'on. Guicciardini abbia potuto pensarlo. Ma, ammesso pure ma non dato un tal caso possa verificarsi, l'albergatore ed il mandriano che sia, per non subire le noie delle misure di polizia veterinaria, non esiterà un sol momento a travisare la legge, tanto più perchè, nella peggiore delle ipotesi, la scusa di una disputabile buona fede varrà a renderlo immune dalla comoda scappatoia di dire che non aveva ravvisato nell'animale infermo i sintomi di una qualsiasi malattia contagiosa.

Ed è appunto per questo che tale disposizione, su cui il Ministro fa tanto assegnamento, se non è inopportuna è al certo di un'efficacia pratica molto discutibile.

Nè miglior sorte è riservata a tutti gli altri provvedimenti, poichè la loro attuazione è solamente possibile quelle volte in cui la malattia è scoppiata.

Adunque per tutelare la sanità pubblica, per dare vita rigogliosa alle industrie agricole e scongiurare i dirietti temporanei, generali o parziali, che così frequentemente, per misure di polizia sanitaria, vengono imposti all'importazione del nostro bestiame sui mercati stranieri, non vi è altra via che quella di dare regolare assetto al servizio veterinario.

E' indispensabile che il governo imponga a tutti i comuni, sia isolatamente, sia riuniti in consorzio, di istituire la condotta veterinaria.

Non è vero che quest'obbligo apporta aggravio ai comuni, poichè, con insensibile aumento delle tasse bestiame, si possono realizzare i fondi necessari allo scopo.

La questa modo gli allevatori con un lieve contributo aumto avrebbero diritto all'assistenza zooiatrica gratuita; i comuni, senza aggravio del bilancio, provvederebbero nel modo migliore alla tutela della sanità del bestiame ed all'importante servizio della ispezione delle carni da macello, la quale, sfidata come è al presente agli ufficiali sanitari, lascia molto a desiderare.

La Commissione a cui è stato affidato lo studio dell'importante questione penserà a colmare le lacune esistenti nel disegno di legge Guicciardini, lacune che ne ostacolano il regolare funzionamento.

Così facendo, compirà opera veramente proficua.

Dott. Giuseppe Gizzi.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 2 contiene:

R. D. col quale vengono modificati gli articoli 88, 41 e 42 di quello in data 15 aprile 1897, contenente le disposizioni circa gli alunni di cancelleria e segreteria e gli esami di riegibilità e stato di cancelleria e segreteria — Id. id. sulla circoscrizione territoriale militare del regno.

Id. id. che approva alcune modificazioni al Regolamento per l'applicazione della legge sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del Regio Esercito — Id. id. che sopprime uno dei quattro posti notarili esistenti al Comune di Avola, distretto notarile di Siracusa.

Id. id. riflettenti la soppressione della Sezione dei costruttori navali nell'Istituto tecnico e nautico di Livorno, e l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Lugo — Id. id. che nomina la Giunta governativa per la unificazione dei debiti delle provincie e dei Comuni della Sicilia e Sardegna — Infenco delle pensioni liquidate dalla corte dei conti.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 2. — A far servizio per S. M. il Re, durante le grandi manovre, verrà una scorta di corazzieri, che alloggeranno a villa Pallè. Alla stazione ferroviaria si è annunziato il personale in servizio per gli grandi trasporti militari, e sarà costituita si Chiese, ove giungerà il treno reale il 15 settembre, un'apposita stazione.

Cuneo, 2. — Fra i caduti nel disastro di Abba Carima vi fu il maggiore Secondo Solaro di Cuneo, il quale aveva fatto, prima dell'infausta giornata, il proprio testamento e chiuso in una cassetta, che fu poi raccolta dal suo attendente e trasportata a Massaua. Aperta la cassetta ed inviato con le debite formalità il testamento a Cuneo, questo fu oggi aperto dal notaio Reinaudi.

Il maggiore Solaro lascia erede universale, meno alcuni legati, di tutto il suo avere la sua città natale, per varie opere pubbliche.

Sassari, 1. — Da Fort-Lamy, col piroscafo *Cerpora*, è partita pel Brasile una numerosa spedizione di emigranti. Per la prossima partenza sono inscritte moltissime famiglie.

Spezia, 2. — Corre voce che il contrammiraglio Gandiani cesserà dalla carica di direttore generale del Regio Arsenale per avere destinazione di imbarco; sarà sostituito dal contrammir. Farina Carlo, attualmente comandante superiore del Corpo Reale Equipaggi.

Carrara, 2. — E' stato arrestato il cav. Sottili, segretario del Municipio, che era stato precedentemente sospeso dal regio Commissario, conte Faicchi, per irregolarità riscontrate nella sua gestione.

Novara, 1 — Pare imminente la nomina del regio commissario di Novara, causa il non esercirsi modo di scongiurare la crisi municipale provocata dalle note malversazioni di questo tesoriere che rubò mezzo milione.

Bergamo, 2 — Domenica 5 corr. verrà inaugurato, presenti le autorità e le Associazioni cittadine, il busto di Lorenzo Mascheroni, posto a martemplo che è il protagonista di una delle famose cantiche del Monti. Il busto è dello scultore Barzaghi.

Bologna, 2 — Nella parrocchia di Castellarcio esiste un piccolo Santuario della Vergine detta del Faggio, venerantissimo. Dalcuni giovani scapestrati armati e mascherati nel Santuario e, dopo aver legato con una fune due ragazzine, fecero man bassa asportando oggetti per un valore ingente.

Milazzo 2. — Il e atto Alfano Salvatore d'anni 34, per futili motivi uccidera nel castello di Lipari con un colpo di coltello alla gola l'oste castello Pasquale Pedicinadi. Il colpevole fu arrestato.

Formia 2. — In via Minturno per ordini Corsato Tommaso con ermodilatazione uccideva un con colpo di pistola Camerata Vincenzo.

L'omicida si è costituito.

Ascoli Piceno 2. — In Castignano Amatuccio Teodolinde e fratello Attilio in zissa uccisero Giovanni Adamo. Vennero arrestati.

Convenzione del tramways.

Napoli, 1. — Al Consiglio comunale è ieri terminata la discussione dei dettagli della convenzione per i tramways elettrici.

I punti più importanti della convenzione, ad eccezione della questione del prolungamento della concessione dei tramways fino al 1900, non sono stati ancora votati.

Sono quindi stati riservati gli articoli 6,9, 8,6, 12,3 29,0 bis e 29,0 riflettenti l'ammontare del canone, la classe unica, l'obbligo della società d'impiantare una officina propria, le condizioni ed il termine per cui si concede il servizio degli omnibus alla Società, ed il diritto della Società di variare la tariffa nel limiti dei massimi fissati dal contratto.

La stranezza del metodo di discussione può solo spiegarsi col giusto timore da cui è stato preso il Sindaco che il sottoporre qualcuno di quei punti principali all'esame del Consiglio nel modo in cui erano stati preparati dalla Giunta, avrebbe potuto far naufragare tutta la convenzione.

Tommaso Vallauri.

Torino, 2 — Stamane, alle ore cinque, è morto il prof. senatore **Tommaso Vallauri**.

Fu una pura e fulgidissima gloria d'Italia quella che si è spenta ieri a Torino. Il Vallauri, da tutti i latinisti subalpini venerato come padre, giunto prosperamente ai novantadue anni di età, era nato a Chiusa S. Michele nel 1805; profondo nella dottrina, insuperato nella parola, fu per molti anni cattedratico di studio e la diffusione del latino. Vallauri si oppose con petto di patriota e di erudito; i dotti piemontesi, i dotti di tutta Italia lo aiutarono, e fu risparmiata al nostro paese la minacciata vergogna.

Vallauri fu chiamato alla Camera quarant'anni or sono, dagli elettori di Mondovì; e fu seguace di Cavour in tutto, salvo che nella lotta intrapresa dal gran ministro contro la Curia romana.

Cattolico fervente, il latinista scrittva dolorosa nella sua coscienza la lotta fra la sua riverenza alla Chiesa e la sincerità del suo patriottismo; credeto ang.scia che molti asfissero, naturalmente i migliori, incapaci di ipocrisia e di scetticismo' Tommaso Vallauri, in quell'angoscia, prese la sola risoluzione possibile; si ritrasse dalla politica, e si consacrò tutto all'insegnamento. E fu sulla cattedra di Torino che andò a cercarlo, nel 1882, il reale decreto che, su proposta di Depretis, essendo ministro dell'istruzione Guido Baccelli, lo nominava senatore del Regno.

La carriera di studioso del Vallauri fu assai più copiosa di quella politica.

A vent'otto anni era nominato professore di retorica e aggregato alla Facoltà di scienze e lettere (1833); nel 1838 egli diveniva professore supplente di eloquenza greca e latina nell'Università di Torino, e nel 1845 ha nominato professore titolare.

Membro della Commissione delle scuole secondarie e della deputazione di storia patria, egli ha scritto opere che resteranno in gran parte classiche.

La principale di tutte è la sua *Storia della letteratura latina* (Torino, 1849), che ha avuto moltissime edizioni, ed è considerata come un lavoro di primo ordine; il Vallauri non accetta in quest'opera i nuovi metodi della scuola critica tedesca, e sotto questo riguardo è stato giudicato manchevole, ma se la parte filologica lascia a desiderare, l'estetica, l'erudizione, l'eloquenza sono incomparabili.

Altre sue opere sono: *Storia della poesia in Piemonte* (Torino, 1841); *Delle società letterarie del Piemonte* (Torino, 1844); *Storia delle Università piemontesi* (Torino, 1846, 3 vol.). Il suo Dizionario latino e italiano passa per una delle opere più ricche e meglio condotte di tal genere.

Citiamo ancora: *I Fasti e gli ordinamenti a regge Carolo Alberto* (Torino, 1848); *I Fasti della Real Casa di Savoia* (Torino, 1845-46); *Il cavalier Marini in Piemonte* (1847), studii bellissimi dei costumi letterari del 600; Discorsi, Novelle, ecc.

Da qualche anno l'illustre latinista aveva abbandonato la cattedra, da lui quasi mezzo secolo illustrata. Nondimeno lo si vedeva ancora talvolta per Torino, portando con verde energia la sua grande vecchiezza; alto, asciutto della persona, gli occhi acuti e vivaci a dispetto degli anni, la barba di candida neve.

Da tutte le parti d'Italia ore vivone discepoli del Vallauri — e sono molti e qualcuno celebre — giungerà oggi un pensiero di rimpianto all' uomo che riempì tanta semplicità di cuore e tanta purezza di vita a così profonda dottrina e a tanta luce d'intelletto.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 2, ore 17.20. — Il senatore Vallauri spirò fra le braccia della cognata, assistito dal nipote dott. Vallauri, dal parroco di S. Secondo, dal dott. Roddolo e da altri famigliari.

All'Accademia delle Scienze e all'Università avevasi la lunedì abbrenata.

I giornali pubblicano lunghe necrologie.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.

Una catastrofe sulle Alpi

(S) **Sion (Vallese)** 2 — Quattro escursionisti che facevano l'ascensione del monte La Sala, fra loro allacciati con fune, son stati trascinati da una valanga, nel momento in cui stavano per raggiungere la vetta.

Le vittime sono Gonin, pastore protestante a Sion, e tre suoi convittori, cssia uno inglese e due svizzeri.

La situazione finanziaria dell'Argentina

Interessante, per la numerosa colonia italiana e pei molteplici interessi che ci legano alla Repubblica Argentina, è il seguente giudizio che sulle condizioni finanziarie attuali di quel paese, provato esso pure da una terribile e prolungata crisi, dà il Leroy-Beaulieu nell'ultimo numero dell'*Economiste Français*.

L'Argentina, dopo la *debâcle* del 1890, ha fatto lodevolissimi sforzi per restaurare le sue finanze e riprendere i pagamenti.

Lo Stato argentino ha fatto una specie di concordato coi detentori delle obbligazioni delle ferrovie garantite, cambiando queste obbligazioni sono risalite a 270 e 280.

Un tratto relativamente soddisfacente della situazione dell'Argentina, è il miglioramento del cambio: Lo scudo oro non è più che di 185 a 190, ciò che è ancora enorme, poichè la carta monetaria è ridotta circa ad un terzo del suo valore nominale; ma si sono veduti sagi quasi del doppio dei corsi attuali.

Il governo argentino ha preso la lodevole risoluzione di formare i pagamenti integrali dell'interesse de' suoi prestiti coll'oro prossimo; così i suoi titoli sono in forte ripresa.

Il bilancio dell' Argentina non è però ancora in parreggio: ciò che ha fatto apparire come temerario l'annuncio della ripresa dei pagamenti degli interessi integrali dei prestiti.

Tuttavia noi crediamo che, colla buona volontà e la perseveranza, il governo potrà arrivare al parreggio. Basta per ciò di aspettare qualche tempo ad alcune derrate finora rispettate dal fisco e che in tutti i paesi procurano redditi abbondanti, come gli spiriti, il tabacco ed altre materie che potrebbero sopportare una sopratassa senza grave sacrificio dei contribuenti.

Converrà anche introdurre qualche economia nelle amministrazioni pubbliche e sospendere temporaneamente o rallentare i lavori pubblici.

Finalmente benchè da qualche anno si sia ridotto in misura considerevole l'aggio dell'oro, bisognerà procurare di restringerlo anche di più.

Sventuratamente l'anno scorso l'Argentina ha avuto una cattiva campagna agricola; le cavallette hanno devastato i campi, lasciando nei solchi i germi di una nuova devastazione. Non si potrà quindi essere sicuri sull'esito del raccolto che fra qualche mese, poichè l'Argentina essendo ai nostri antipodi, la mietitura si fa in novembre e dicembre.

Se vuole la buona fortuna che questi anno si possano combattere efficacemente le cavallette e la Repubblica platense abbia un buon raccolto, sarà per lei un'enorme vantaggio finanziario, specialmente in vista dell'aumento del prezzo del grano nel corrente anno.

Dal punto di vista politico l'Argentina si trova bene. Non vi è ietta per la prossima elezione presidenziale, dacchè è assicurata l'elezione del generale Roca e la vittoria col Chili pare definitivamente appianata.

Tutto ciò, perchè la grande Repubblica del Plata ritrovi una situazione finanziaria solida da accatastarvi di bel nuovo la fiducia, bisogna che prenda cura di regolare equamente i debiti e gli impegni delle provincie.

Pochi anni fa le cose vanno abbastanza bene nella metropoli, la molte provincie, come ad esempio a Santa-Fè, vanno a rotta di collo.

La stabile distinzione fra provincie e nazione non regge; bisogna che il governo nazionale, oltre a far fronte integralmente ai propri interessi, richiami al dovere anche le provincie, senza di che la non opera di restaurazione potrebbe rimanere sterile pel rialzo del suo credito e compromettere seriamente le lodevoli misure adottate.

Bagni e Villeggiature

Sambenedetto del Tronto, 1. — Ag.sto è finito; ma il mare è ancora calmo e tranquillo, mite e sereno il cielo: sicchè la stazione balneare continua vivace, con i suoi divertimenti e i suoi svaghi.

Sambenedetto per la sua felice posizione sulla spiaggia dell'Adriatico, ed a piede dei monti offre al bagno estivo i profitti d'una ricca marina e d'una ricca montana: quindi, chi la mattina può passare qualche ora, o in mare, o sullo Stabilimento, può nel pomeriggio fare una corsa a Ripatransone, a Montefiore, a Monteprandone — quando non preferisca la visita Grottamare — e tornare la sera nella sala del Bagni, ove grandi e piccoli ballano con brio, con entusiasmo, dando a tantaggi di questo ameno e piacevole luogo di bagni, per cui tanti lo preferiscono a stazioni anche più eleganti.

Dal resto, Sambenedetto è ben noto ai romani, che ne formano uno dei nuclei più numerosi della bagnatura.

Pur troppo, anche qui, col finire di agosto, è cominciato un po' di scena... per modo che, se volessi rivedersi l'anno prossimo, ciò che fa prevedere fin d'ora, a un anno di distanza — un contingente numeroso di attori — ma, dove si sarebbe potuto raccogliere un così bel pubblico come quello che ieri sera affollava la sala da ballo?

Certo, la lusinga di spiccolare un elenco di nomi e di fatti degni di nota non basti qui notare come vi si fossero date convegno oltre un centinaio tra signore e signorine, accompagnate dal solito e numeroso codazzo maschile. Al pubblico di tutte le sere si erano aggiunti i villeggianti delle terre vicine: e tutto ciò per merito del maestro cav. C. Moderati, un organizzatore di concerti veramente eccezionale.

Chi non conosce a Roma il maestro Moderati? esecutore e compositore egli stesso, in avrete questa volta il concorso d'un altro esimio maestro, pur ben noto a Roma, il violinista Manfredo Polisier. *Tanto nomine, nullum par elogium*: ogni elogio possibile a questo egregio artista che ha eseguito quattro sonate: una *Reverie* originale, la *Berceuse* di Nerudà, una *Elegia* di Bazzini, una *Mazurka* di Wieniawski, mirabilmente.

Un coro di signorine ha cantato *La Primavera* del Moderati medesimo: una vera primavera di fiorellini geniili e graziosi, una primavera... cativa.

Nè tutto qui. Il cav. Umberto Vigolo, romano egli pure, ha cantato il *Sogno*, di Tosti, e la romanza *Non guardarmi così*, dei Faloni; quindi, un duetto di Mendelssohn, con la sua signora, sempre salutato da applausi ben meritati, e non d'occasione. Infine, abbiamo goduto anche un terzetto per pianoforte, una brava signorina che si prepara — come si dice — a calcare le scene: tanto nello scherzo del Mascagni, *Mamma, non mimmo*, quanto nella romanza della Mignon *Io sfogo e con le lagrime*, ha dato saggio di una Edoarda ad ottimo metodo di canto, fornita di voce forte e al tempo stesso delicata, vibrata e pastosa insieme, già si direbbe una bella speranza dell'arte. Gli applausi ed i *bis* di ieri sera le sieno di lauto augurio. Il programma è terminato con un coro bacchico, cui hanno preso parte...quanti erano presenti, sì che la festa organizzata dal maestro Moderati, e per la quale con lui hanno sudato al pianoforte la signora Zannoni e il maestro Guidi, si terminata con un lungo generale d'allegria, e tra la soddisfazione di tutti.

Era circa la mezzanotte, quando si sono cominciate le danze, abilmente dirette, come al solito dal cav. Vincenzo Rosati, il quale prova come i segretari della Minerva qualche volta sono eccellenti interpreti di Tersicore: in interprete instancabile, un istrecciato e fantastiche saltrizze addirittura straordinarie.

E la festa è finita, e tutti si ripromettono che non sarebbe stata l'ultima; tanto più che la stagione continua favorevole, il mare calmo e tranquillo invita ancora alla passeggiata serale dei bagni, e il cielo mite e sereno allontana il desiderio di tornare in città, ove non è detto che ci si diverta troppo!

Il vice-cavaro.

Giulianova, 1 (*P. N.*). — Con le splendide e meravigliose giornate, pochi sono quelli che accennano ad abbandonare i lidi marini, e sembra che la stagione balneare durerà fino a fine ottobre.

Ieri all'Ippodromo della Torre ebbe luogo il tiro al piccione, prendendovi parte diletto tra i migliori tiratori.

Nella gara finale il noto tiratore signor Zuppelli Giuseppe di Roma riportò il primo premio con piccioni 10 su 13.

Il secondo premio toccò al giovane tiratore signor Costanzo Trifoni di Giulianova, piccioni 12 su 13.

Il terzo toccò al signor Serafino Trifoni, piccioni 11 su 13.

Il quarto premio fu diviso tra i signori Baltieri Roberto e Francki Luigi.

Civitavecchia, 1. (*Estepri.*). — Pubblico più numeroso del solito accorre ieri sera, al Teatro Pirgi stabilimenti Giacomini, per la recita d'addio della compagnia Balzano. Fu rappresentata nuovamente l'applaudita farsa *Peppino e Peppinella* del maestro Cesare Pedi, tanto **applaudita**, che qui ha incontrato immensamente. Negl'intermezzi la simpatica coppia Anulita Martini ed Edoardo Risso cantò moltissimi duetti eccentrici, che l'pubblico volle in stanco mai di applaudire. Tutti gli artisti, del resto, seppe alcuna distinzione, furono calorosamente applauditi, in specie la brava Anulita Martini, la **bravissima** Lia Balzano, alla quale vennero presentati molti fiori. La compagnia, a cui auguro di cuore altri e migliori successi, ha lasciato oggi la nostra città.

Una miniera di carbon fossile.

(Servizio speciale dei Pop. Rom.)

San Remo, 2, ore 21. — Nella vallata di Verbon, tra Saldano e Perinaldo, furono scoperti vasti filoni di carbon fossile, che, esaminati chimicamente, furono riconosciuti ottimi.

Teatri ed arte

Lirica, — *Salon*, che è il titolo del dramma con musica il quale verrà rappresentato il 7 settembre a Wiesbaden in onore dei Sovrani d'Italia, è stato tradotto in italiano per il Re Umberto dietro ordine dell'imperatore.

— Il tenore Van Dyck dell'Opera di Vienna ha comunicato all'intendenza dei teatri di Corte che non intende rinnovare il contratto, che spira il 15 marzo venturo. Egli andrà in America, e quanto si dice.

— Si annunzia una prossima *fournée* nei grandi teatri del Belgio e dell'Inghilterra coll'opera comica in tre atti del signor L. Chevalier de Bolsval intitolata: *Le jeu de l'amour et du hasard*.

Concerti. — Alla **Queen's hall** a Londra è incominciata la stagione dei Promenade Concerts. L'orchestra comprende 90 professori.

Il programma, composto principalmente di musica di Wagner, Tschaikowsky e Beethoven è stato applauditissimo.

Si prevede quindi che anche nei concerti sinfonici si farà la parte principale a quelli russi.

Drammatica — Ernesto Zacconi ha intanto col 1, settembre un giro artistico in Austria-Ungheria.

Presentemente egli trovasi a Fiume, poi andrà a Zagabria e il 16 recitarà al Carl-Theater di Vienna, dove passerà la primavera così lieto ricordo di se.

— " Unjaweve „ è la grande novità attesa con impazienza dal pubblico berlinese.

La commedia, in 4 atti, è stata scritta da Ernst von Wolzogen e tratta un argomento nuovo per la scena, la questione coloniale. " Unjaweve „ sarà rappresentata al Lessing di Berlino la sera del 10 corrente.

— L'attrice tragica polacca Elena Marcello, che recitava al Grande Teatro di Varsavia, è stata colpita da paralisi.

— Il signor Giulio Corlin ha terminato testè un dramma in 4 atti: " Les Victimes „, che sperà di far rappresentare all'Odéon.

Arte. — A Charbourg, una città nativa, è stata eretta una statua a Jean-François Millet.

Opera del giovane scultore Marcel Jacques, originario pure di Charbourg, la statua è in bronzo, di dimensioni più grandi del naturale e posa sopra uno zoccolo di granito del paese.

Seduto sopra una roccia, il pittore dell' "Angelus „ contempla i campi ove visse e lavorò nascere e morire. Ben compensato di questa natura di cui ha fatto conoscere al mondo intero la meluconcia poesia.

— Jacob Burckhart, l'autore del " Rinascimento in Italia „ di cui abbiamo annunziato la morte, ha lasciato diverse opere incomplete fra cui una su Rubens, che era il suo pittore preferito. Inoltre si può sperare fra poco la pubblicazione dei manoscritti di un'opera " Il sviluppo dei quadri d'altare „ e " Il ritratto italiano „ — " I collezionisti del Rinascimento „.

Le disposizioni contenute nel testamento del Burckhart rendevano assai difficile la pubblicazione di quei manoscritti.

Il telegrafo senza fili.

Ci scrivono da **Berlino**:

All'esperimento dell'apparato Marconi, eseguito dal professore di questo Politecnico Slaby a Potsdam, erano presenti l'imperatore, numerosi ufficiali che avevano i principini Adalberto, August, Guglielmo e Oscar, nonchè le principali cariche di Corte. Gli apparecchi erano situati sotto una grande tenda in riva all'Havel, nel luogo stesso, sepolcreto reale di Nikolskoi, talchè il dispaccio doveva attraversare la distanza di oltre 2000 metri, compreso tutto il fiume. Gli esperimenti riescirono splendidamente, i caratteri Morse erano chiarissimi. La coppia imperiale si recò poi sul suo yacht *Alexandria* a Sabrow, da dove i dispacci erano stati spediti all'ammiratore Guglielmo ne fece trasmettere alcuni altri.

Il professore Slaby ha subito informato di Marconi della piena soddisfazione dell'imperatore.

Un muro che crolla.

(S) **Montreux**, 2. — E' crollato un muro della casa di salute in costruzione a Montdhuri.

Otto operai sono rimasti morti e sette feriti.

Si crede che il crollo si debba all'aver sovraccaricato di troppi materiali i muri già costruiti, prima che il cemento avesse fatto presa.

Il ritorno della spedizione Jackson

Annunziano da Cristiania che il signor Jackson, dopo aver passato tre anni al Franz Joseph Land, dove ebbe la fortuna d'incontrare e di albergare Nansen, ritorna in patria in gli ottimi terapresa il viaggio per l'Inghilterra avendo trattenuto i suoi studi scientifici.

La spedizione fu organizzata e provvista dei mezzi necessari (750,000 franchi) dal signor Harmsworth. Nel luglio 1894 il " Windward „ partì con la spedizione dell'Inghilterra e il 7 settembre giunse al Capo Flora.

Siccome il porto di Eira, che 17 anni fa aveva dato ricovero alla spedizione Leigh Smith, già era chiuso dai ghiacci, il " Windward „ si diresse verso est e penetrato nel canale che raggiunse il capo Flora, dove stabilì i suoi quartieri d'inverno.

Nel giugno 1896 il " Windward „ tornò al Franz Joseph Land ed ivi giunse il 24 agosto 1896 dirigendosi verso Payer e Wiepreckt, nell'agosto 1873, Nansen e Johansen avevano passato l'inverno.

Quest'anno il " Windward „ andò nel giugno a capo Flora, per ritornare in patria la spedizione ed evitare un nuovo inverno in quei luoghi desolati da quarto svernamente nelle regioni polari.

Dopo che il Franz Joseph fu scoperto dalla spedizione austriaca Payer e Weiprecht, nell'agosto 1873, non erano approdate in quei luoghi altre che una spedizione olandese nel 1879 80 e quella inglese Leigh Smith del 1890.

Il Franz Joseph Land è un paese montuoso che s'innalza a 750 metri sul livello del mare.

I ghiacci che lo coprono sono interrotti soltanto sulla riva da enormi massi di basalto. La Flora è anche più scarsa che allo Spitzberg e in Groenlandia, soltanto nel cuore dell'estate si vedono in qual deserto muschi e alcune erbe e fiori alpini, che hanno vita breve.

Anche la Fauna è scarsissima e non vi si trovano altro che orsi bianchi.

SPORTS

Ciclismo. — A cominciare da oggi e sino a tutto l'8 Agosto avrà luogo il concorso di sei corse indette a Napoli in 17 ore passando per Velletri, Terracina e Sondrarone e compiutamente distinta e separata da quella indetta dalla bella Stagione del Touring, ehi passa per Frosinone e Veano e che si compirà in due giorni.

I ciclisti che vorranno partecipare alla gita dell' Andrea avranno distintivo speciale e senza bisogno di pagare alcuna *Sonza d'iscrizione* parteciperanno alle feste che per mutua condiscendenza i clubisti napoletani preparano alle Società di Roma riunite.

Per prender parte a questa gita dell' Andrea basta che il cicl. ne vesa a fare de fere a Santa, sezz'altro, trovarsi lunedì mattina alle ore 6.30 al caffè Campanile in via Nazionale, da dove avrà luogo la partenza.

Per informazioni rivolgersi al direttore della gita Vito Parodi, via Gallo Galleria, 2, dalle ore 19 alle 20.

Si prega di indossare maglia e berretto bianco, munire di portare il fanale e una camera d'aria di ricambio.

Nulla sono già le iscrizioni a questa gita.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - I Sezione feriale.

Pres.: Morelli - Giudici: Francavilla e Mazza - P. M.: Porrelo - Ufficiale: Quirino Amici e Bonvino.

Un parroco derubato.

La mattina del 27 agosto, don Giovanni Battista De Renzi, parroco della chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini, si recò a S. Pietro a prendere parte alla cerimonia della recenti nazionali. Verso le undici tornò a casa, che è annessa alla chiesa, e trovò la porta della sua camera da letto aperta, messo una scrivania in camera da letto, e averano rubato circa duemila lire in danaro, alcuni oggetti d'argento e carta di credito, intestato alla parrocchia, pel valore di circa dodicimila lire.

Nei giorni successivi furono arrestati come sospetti autori del furto molti pregiudicati, ma due soltanto comparvero ieri dinanzi il Tribunale: i fratelli Achille ed Alessandro Valli, romani, vetturini, il secondo dei quali è sorvegliato speciale.

Essi furono visti parecchie volte in quei giorni nelle vicinanze e poco prima del furto Achille fu visto presso nella sagrestia.

Il Tribunale ha condannato Achille a 18 mesi ed Alessandro a 19 mesi di reclusione.

Il Sezione feriale.

Pres.: Fiorani - Giudici: Gaffi e Gatti - P. M.: De Lectis - Difens.: Ponzi.

Causa a porte chiuse.

Ieri fu condannato a 15 mesi di reclusione il carrettiere Andrea Valentini, di anni 45, il quale il 4 giugno scorso, sfidato alcune bambine di cinque o sei anni nella stalla, comincia su di esse atti osceni.

Questo birbante aveva recentemente finito di scontare 20 anni di reclusione per omicidio. Pare che il regime carcerario non lo abbia troppo migliorato: che ne dicono i criminalisti?

Fallimenti in Roma.

Lastrucci Raimondo, negozio di olii, vini e saponi, via Principe Umberto 434. Fallimento di ieri ed insegnante curatore, Giudice del. avv. Ciotoli Eugenio, Cur. Russi avv. Armando, Galleria Sciarra 7. Prima adunanza 14 corrente, diserti 26 per presentare i titoli. Chiusura della verifica 26 ottobre. Attivo dichiarato L. 11,067.57 Passivo L. 12,422.98. Creditori 30.

Picani Benedetto, negozio di mobili, via Cavour 257. Fallimento di ieri a proprio istanza. Giudice del. avv. Tedeschi. Cur. Fontana Arnaldo, commissariale, Corso Vittorio 28. Prima adunanza 14 corrente. Entro 26 giorni i titoli. Chiusura verifica 20 ottobre. Attivo L. 14,059. Passivo L. 18,208.95 122 creditori.

Rinaldi Giovanni Enrico, già macellaio, S. Maria Maggiore, decadito. Fallimento pubblicato ieri ad istanza di Ugo Pico, direttore del. avv. Ciotoli. Cur. cav. Orazzi Ivanoni, via Ludovisi 35. Prima adunanza 14 corrente. Giorni 26 per i titoli. Chiusura verifica 20 ottobre.

Mazzucato Giuseppe, cappellaio in via Veturia 39. Fallimento di ieri. Giudice del. avv. Ciotoli. Cur. cav. Orazzi Ivanoni, via Ludovisi 35. Prima adunanza 14 corrente. Entro 26 giorni i titoli. Chiusura verifica 20 ottobre. Attivo L. 1,000. Passivo L. 18,208.95 122 creditori.

Ricciardelli Enrico, già macellaio, S. Maria Maggiore, decadito. Fallimento pubblicato ieri ad istanza di Ugo Pico, direttore del. avv. Ciotoli. Cur. cav. Orazzi Ivanoni, via Ludovisi 35. Prima adunanza 14 corrente. Giorni 26 per i titoli. Chiusura verifica 20 ottobre.

Mazzucato Giuseppe, cappellaio in via Veturia 39. Fallimento di ieri. Giudice del. avv. Ciotoli. Cur. cav. Orazzi Ivanoni, via Ludovisi 35. Prima adunanza 14 corrente. Entro 26 giorni i titoli. Chiusura verifica 20 ottobre. Attivo L. 1,000. Passivo L. 18,208.95 122 creditori.

Rinaldelli Enrico, già macellaio, S. Maria Maggiore, decadito. Fallimento pubblicato ieri ad istanza di Ugo Pico, direttore del. avv. Ciotoli. Cur. cav. Orazzi Ivanoni, via Ludovisi 35. Prima adunanza 14 corrente. Giorni 26 per i titoli. Chiusura verifica 20 ottobre. Attivo L. 14,059

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,5 — minimo 19,7.

Lutiano. — Il Papa ha nominato protonotario apostolico *ad instar Partecipantium* il rev. Don Giovanni Battaglione di Torre dei Greco.

— Ieri è partito per Loreto il pellegrinaggio cattolico promosso dal Circolo di S. Pietro e dall'Unione cattolica in numero di 1600 persone.

Arrivi e partenze — Sono tornati in Roma i sottosegretari di Stato on. Arcoleo, Mazziotti e Pinchia.

Polemiche postume. — Dopo le esercitazioni fatte sulle conclusioni del Comizio per l'aumento del prezzo del pane, con le quali ritenemmo come le medesime non potessero sostenere ad alcun risultato pratico, non avremmo voluto tornare più sull'argomento. Ma in questi giorni alcuni fra i più autorevoli oratori del Comizio, con lunghi comunicati polemici, hanno tentato di giustificare le rispettive proposte, ed un giornale — la *Capitale* — rispondendo anni differenti a noi, con una serie di argomentazioni e di calcoli un po' accademici, ci ha voluto dare una lezione di *matematica* perchè avevamo osato porre in dubbio che la differenza tra il prezzo del grano e quello delle farine potesse rappresentare poi nugnai un utile dell'80 per cento!

Ci troviamo quindi spinti, ora che hanno squillato le varie campane, a tornare sulla questione, per quanti tutti gli argomenti addotti in contrario non solo non ci hanno scossi dai nostri convincimenti; ma ci hanno persuasi invece sempre più che continuando ad aggirarsi sistematicamente intorno a preconcetti erronei e dati di fatto assolutamente inesatti, non è possibile una discussione utile e seria.

Desumendo la cosa senza passione da un punto di vista assolutamente obiettivo, non crediamo tentabile oggi che si dica e scritto che il prezzo della farina di Roma è più alto che altrove.

Ciò non è stato, risulta invece che i principali molini forestieri che hanno relazione con la nostra piazza, segnano nei loro listini da sei cent. al 1 lira di più, se si eccettuano i molini di Ponte San Giovanni che presentano — per le condizioni speciali della loro farina — una differenza in meno di 25 cent.

E vero che a loro carico sta la differenza delle spese di trasporto; ma questa è largamente compensata dal minor costo della mano d'opera, dal fatto che lavorano ad acqua invece che a vapore, dal maggior smercio dei prodotti bassi e dalla felice condizione di trovarsi — ciò che si verifica per la maggior parte — in centri granariferi.

Nessuna differenza quindi che possa portare a discutere in Roma la questione del rincaro del pane sopra un punto di vista diverso che altrove. E del resto la miglior prova di tutto ciò sta nel fatto che in questi ultimi giorni le importazioni dai mulini forestieri si hanno ridotti della dogana ne fanno fede — sono diminuite sensibilmente, tanto che si limitano appena a quelle impreviste da precedenti contratti.

Pertanto tutte le osservazioni scritte in proposito s'infrangono contro lo stato reale delle cose.

Per quanto si riferisce poi agli utili dell'80 per cento sulla differenza del costo del grano da quello della farina e facile dimostrare come si tratti di calcoli completamente erronei.

Fale differenza infatti si desume dal prezzo di esito del grano e della farina in 2. 3 quintali, i quali generalmente usata dai nostri panifici. Ora si domanda che perchè un quintale di grani si trasformi in farina n. 2 deve lasciare gran parte di se nelle *marche* inferiori, le quali corrono sopra una scala che dalle L. 30 — prezzo della farina n. 2 — scendono a L. 10 e quindi a 7 e a 5 lire pel cruschello e la crusca, quelle *marche* appunto che riescono in Roma di più difficile smercio e spesso rappresentano addirittura una perdita.

Se si vuol quindi ottenere che l'attuale discussione pompa le autorità, condizione di occuparsi della questione con serietà e con equità bisogna incominciare dal desistere da simili esagerazioni.

Come si possono conciliare certe affermazioni nel parere per esempio della Giunta municipale di Genova — che pure di commercio e d'industria deve aver qualche cognizione — la quale accompagnandosi della questione riconosceva che il costo delle farine è in rapporto a quello del grano? Eppure a Genova le farine si pagano una lira al quintale più che a Roma.

La conclusione quindi è una sola: s'incomincia a mettere la questione nei suoi veri termini e allora si potrà discutere con criteri reali: in caso diverso si potranno fare quanti castelli in aria si vogliono ma non si giungerà mai a nulla di positivo.

Per una vittima del dovere. — La Giunta municipale, con lodevole iniziativa, ha deliberato l'atto consolare col quale potrà essere tributata una onorificenza al valor civile per la guardia Di Cioccio Cesidio, che la mattina del 25 agosto cadeva vittima del proprio dovere fermando un cavallo che minacciava una vettura pubblica. Il fatto è stato sfrenata per via Arenula e Ponte Garibaldi.

La guardia Di Cioccio morì il giorno seguente alla Consolazione per commozione cerebrale, lasciando quivi superstite al pacsello nativo, Pratola Peligna (Sulmona) la vecchia madre, cui la sventurata morte aveva tolto il sostegno del vecchio dolore.

Il pensiero delicato della Giunta, mentre sarà accolto con soddisfazione dall'intero Corpo delle guardie, reca estrema onoranza al martire morto nesto del dovere.

Caldaie a vapore. — Ieri l'altro è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie a vapore e dei recipienti di vapore. Questo nuovo regolamento sostituisce quello già in vigore del 3 aprile 1890.

Il Banco di lotto N. 63. — E' aperto il concorso, a tutto il 23 corrente, alla nomina di Ricevitore del lotto al Banco N. 63 di Roma.

L'ageio mensile annuale, dedotto dagli aggi risconsi negli ultimi 5 esercizi, è di L. 6035,42.

Nozze. — Una lieta notizia ci giunge da Bologna. L'egregio amico nostro, prof. Romolo Jacobacci, l'artista insigne del violoncello, vi ha fatto una sposa una gentile e graziosa signorina, Bianca Panceresi.

Furono testimoni per il prof. Jacobacci quali fine e artistocratico intelligente di musica che è il conte Sanminiatelli, e per la sposa il filosofo senatore Giulio Monteverde; per la sposa il conte A. Bazzi, il colonnello Marinelli, e la signora Maria Marinelli.

Gli sposi, cui arride la doppia felicità dell'arte e dell'amore, sono partiti per il viaggio di nozze e non saranno di ritorno a Roma che sul finire di settembre.

Ai essi, intanto, con gli auspici degli amici, giungano i nostri più felici auguri.

Onorificenza. — Con recente atto del Presidente del Consiglio, S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Enrico Ballerini, sanitario dell'Associazione della Stampa.

Le nostre congratulazioni.

R. Scuola normale di ginnastica — Il giorno 16 p. v. ottobre, nei locali della scuola in via Cernaia n. 3, si riaprirà il corso per il conseguimento del diploma di maestro normale di ginnastica, che abilita all'insegnamento di questa materia, nelle scuole primarie, secondarie e normali del Regno.

Il corso durerà dal giorno dell'apertura della scuola a tutto luglio 1898 e vi si svolgeranno le materie seguenti:

Ginnastica teorica — Tirocinio e scuola di comando — Ginnastica pratica — Esercitazioni militari — Anatomia, fisiologia ed igiene — Pedagogia e storia della ginnastica — Canto corale.

Coloro che aspirano ad essere ammessi alla scuola, ne faranno domanda in carta legale non più tardi del 30 corr.

Non potranno essere ammessi coloro che, assegnati alla prima categoria, non abbiano già compiuto il loro obbligo di servizio sotto le armi.

Istituto per maestre di giardini di infanzia. — Il numero delle alunne che frequenteranno il corso di quest'anno, che principia il 1. ottobre, è già al completo. Siccome peraltro non tutte le nuove alunne hanno presentato le necessarie notizie, sono pregate a portarle nei giorni 14 e 15 corr., altrimenti saranno considerate cancellate dal libro d'iscrizione.

Croce rossa — La Direzione del Giornale *La Patria degli Italiani* di Buenos Ayres ha inviato al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana la somma di lire 2110,70 a saldo delle offerte da essa raccolte a favore dei malati e feriti e delle famiglie dei caduti nell'ultima campagna d'Africa.

Lo stesso giornale aveva di già inviato al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana pel medesimo scopo altre lire 6,670.

Ritardo di treni — Il treno di Solmona che doveva giungere alla stazione di Termini alle 22,05 di ieri sera arrivò con un'ora e mezzo di ritardo.

La fine di uno aviatore — Stamane gli operai della ferrovia Nazionale, riprendevano il lavoro, essendosi accordati col proprietario del lo stabilimento.

Feste in provincia — Domani ricorrerà la festa di S. Agostino a Nemi, una serie di argomenti e di calcoli un po' accademici, ci ha voluto dare una lezione di *matematica* perchè avevamo osato porre in dubbio che la differenza tra il prezzo del grano e quello delle farine potesse rappresentare poi nugnai un utile dell'80 per cento!

Ci troviamo quindi spinti, ora che hanno squillato le varie campane, a tornare sulla questione, per quanti tutti gli argomenti addotti in contrario non solo non ci hanno scossi dai nostri convincimenti; ma ci hanno persuasi invece sempre più che continuando ad aggirarsi sistematicamente intorno a preconcetti erronei e dati di fatto assolutamente inesatti, non è possibile una discussione utile e seria.

Desumendo la cosa senza passione da un punto di vista assolutamente obiettivo, non crediamo tentabile oggi che si dica e scritto che il prezzo della farina di Roma è più alto che altrove.

Ciò non è stato, risulta invece che i principali molini forestieri che hanno relazione con la nostra piazza, segnano nei loro listini da sei cent. al 1 lira di più, se si eccettuano i molini di Ponte San Giovanni che presentano — per le condizioni speciali della loro farina — una differenza in meno di 25 cent.

E vero che a loro carico sta la differenza delle spese di trasporto; ma questa è largamente compensata dal minor costo della mano d'opera, dal fatto che lavorano ad acqua invece che a vapore, dal maggior smercio dei prodotti bassi e dalla felice condizione di trovarsi — ciò che si verifica per la maggior parte — in centri granariferi.

Nessuna differenza quindi che possa portare a discutere in Roma la questione del rincaro del pane sopra un punto di vista diverso che altrove. E del resto la miglior prova di tutto ciò sta nel fatto che in questi ultimi giorni le importazioni dai mulini forestieri si hanno ridotti della dogana ne fanno fede — sono diminuite sensibilmente, tanto che si limitano appena a quelle impreviste da precedenti contratti.

Pertanto tutte le osservazioni scritte in proposito s'infrangono contro lo stato reale delle cose.

Per quanto si riferisce poi agli utili dell'80 per cento sulla differenza del costo del grano da quello della farina e facile dimostrare come si trattino di calcoli completamente erronei.

Fale differenza infatti si desume dal prezzo di esito del grano e della farina n. 2, 3 quintali, i quali generalmente usata dai nostri panifici. Ora si domanda che perchè un quintale di grani si trasformi in farina n. 2 deve lasciare gran parte di se nelle *marche* inferiori, le quali corrono sopra una scala che dalle L. 30 — prezzo della farina n. 2 — scendono a L. 10 e quindi a 7 e a 5 lire pel cruschello e la crusca, quelle *marche* appunto che riescono in Roma di più difficile smercio e spesso rappresentano addirittura una perdita.

Se si vuol quindi ottenere che l'attuale discussione pompa le autorità, condizione di occuparsi della questione con serietà e con equità bisogna incominciare dal desistere da simili esagerazioni.

Come si possono conciliare certe affermazioni nel parere per esempio della Giunta municipale di Genova — che pure di commercio e d'industria deve aver qualche cognizione — la quale accompagnandosi della questione riconosceva che il costo delle farine è in rapporto a quello del grano? Eppure a Genova le farine si pagano una lira al quintale più che a Roma.

La conclusione quindi è una sola: s'incomincia a mettere la questione nei suoi veri termini e allora si potrà discutere con criteri reali: in caso diverso si potranno fare quanti castelli in aria si vogliono ma non si giungerà mai a nulla di positivo.

Per una vittima del dovere. — La Giunta municipale, con lodevole iniziativa, ha deliberato l'atto consolare col quale potrà essere tributata una onorificenza al valor civile per la guardia Di Cioccio Cesidio, che la mattina del 25 agosto cadeva vittima del proprio dovere fermando un cavallo che minacciava una vettura pubblica. Il fatto è stato sfrenata per via Arenula e Ponte Garibaldi.

La guardia Di Cioccio morì il giorno seguente alla Consolazione per commozione cerebrale, lasciando quivi superstite al paesello nativo, Pratola Peligna (Sulmona) la vecchia madre, cui la sventurata morte aveva tolto il sostegno del vecchio dolore.

Il pensiero delicato della Giunta, mentre sarà accolto con soddisfazione dall'intero Corpo delle guardie, reca estrema onoranza al martire morto nesto del dovere.

Caldaie a vapore. — Ieri l'altro è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie a vapore e dei recipienti di vapore. Questo nuovo regolamento sostituisce quello già in vigore del 3 aprile 1890.

Il Banco di lotto N. 63. — E' aperto il concorso, a tutto il 23 corrente, alla nomina di Ricevitore del lotto al Banco N. 63 di Roma.

L'ageio mensile annuale, dedotto dagli aggi risconsi negli ultimi 5 esercizi, è di L. 6035,42.

Nozze. — Una lieta notizia ci giunge da Bologna. L'egregio amico nostro, prof. Romolo Jacobacci, l'artista insigne del violoncello, vi ha fatto una sposa una gentile e graziosa signorina, Bianca Panceresi.

Furono testimoni per il prof. Jacobacci quali fine e artistocratico intelligente di musica che è il conte Sanminiatelli, e per la sposa il filosofo senatore Giulio Monteverde; per la sposa il conte A. Bazzi, il colonnello Marinelli, e la signora Maria Marinelli.

Gli sposi, cui arride la doppia felicità dell'arte e dell'amore, sono partiti per il viaggio di nozze e non saranno di ritorno a Roma che sul finire di settembre.

Ai essi, intanto, con gli auspici degli amici, giungano i nostri più felici auguri.

Onorificenza. — Con recente atto del Presidente del Consiglio, S. M. il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Enrico Ballerini, sanitario dell'Associazione della Stampa.

Le nostre congratulazioni.

R. Scuola normale di ginnastica — Il giorno 16 p. v. ottobre, nei locali della scuola in via Cernaia n. 3, si riaprirà il corso per il conseguimento del diploma di maestro normale di ginnastica, che abilita all'insegnamento di questa materia, nelle scuole primarie, secondarie e normali del Regno.

Il corso durerà dal giorno dell'apertura della scuola a tutto luglio 1898 e vi si svolgeranno le materie seguenti:

Ginnastica teorica — Tirocinio e scuola di comando — Ginnastica pratica — Esercitazioni militari — Anatomia, fisiologia ed igiene — Pedagogia e storia della ginnastica — Canto corale.

Coloro che aspirano ad essere ammessi alla scuola, ne faranno domanda in carta legale non più tardi del 30 corr.

Non potranno essere ammessi coloro che, assegnati alla prima categoria, non abbiano già compiuto il loro obbligo di servizio sotto le armi.

Piccola Cronaca di Roma

Piazza Esquilino e dintorni; ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta autisanza oppure giardinetto, o terrazza. Dirigere proposte con prezzo, minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Generosa mancia a chi riporterà al portiere della casa in via Fontanella di Borghese 28 un cane nero grosso di razza Terranova, che risponde al nome di *Black*.

Monte di Pietà.

Sabato, 4 settembre 1897 - 2ª *Custodia vende:*

Oggetti *d'oro* impegnati il di 28 *gennaio* 1897 fino alla polizza **26200**.

La 4ª Custodia vende:

Oggetti bianchieria e vestiario impegnati il di 5 *febbraio* 1897 fino alla polizza **23700**.

Sipagnoni resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Partenze. — Goletta *Vittoria B*, cap. Zanca Lorenzo, per Gallipoli con fusti vuoti.

Custer *Gerlando*, cap. Assaro Giuseppe, per trabipoli con fusti vuoti.

MANIFATTURA
EMANUELE BALESTRERI & C.
PONTE A MOSIANO
Tele di lino cassalinghe - Tappeti - Stoffe di juta
a prezzi di fabbrica
Recatevi al Magazzino delle Fabbriche
Via Nomentana, 29; Corso V. E., 20-17

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Per lo spettacolo in onore della prima attrice signora Ida Carloni Talli interpretano iersera un pubblico numeroso e distinto che festeggiò straordinariamente la brava artista nell'interpretazione della parte di *Paola* nella commedia *La seconda moglie* di Pinero. Ebbe anche varii fiori e doni.

Stasera *Dora o le spie*.

Arena Tomei — Molto animata la buona esecuzione data iersera al dramma *I Rantzau* che fu applauditissimo.

Stasera spettacolo straordinario in onore della signora Alfonsina Boschetti. Si rappresenteranno: I. *Una partita a scacchi* - 2. *Il biricchino di Parigi* - 3. *Attorno l'anticristo*.

Excelsior — Solita affluenza di pubblico in questo giardino e grandi applausi a tutte le artiste. Si replica la commedia *Un vendicare*, la quale accordate che fu sempre più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercato sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, fatelo accordare che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercato sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.

1. La *Trieste* ogni Mercoledì a mezzogiorno e da *Brindisi* ogni Giovedì alle 3 pom. per Alessandria, toccando a Corfù, Patrasso, Prevesa, Corfù, Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
2. Da *Trieste* ogni 3 d'ogni mese a mezzogiorno da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
3. Da *Venezia* ogni 7 d'ogni mese a mezzogiorno da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
4. Da *Venezia* ogni 14 d'ogni mese a mezzogiorno da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
5. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
6. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
7. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
8. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
9. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
10. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
11. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
12. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
13. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
14. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
15. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
16. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
17. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
18. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
19. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
20. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
21. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
22. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
23. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
24. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
25. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
26. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
27. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
28. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
29. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
30. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
31. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
32. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
33. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
34. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
35. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
36. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
37. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
38. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
39. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
40. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
41. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
42. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
43. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
44. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
45. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
46. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
47. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
48. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
49. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
50. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
51. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
52. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
53. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
54. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
55. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
56. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
57. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
58. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
59. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
60. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
61. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
62. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
63. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
64. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
65. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
66. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
67. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
68. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
69. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
70. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
71. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
72. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
73. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
74. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
75. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
76. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
77. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
78. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
79. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
80. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
81. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
82. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
83. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
84. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
85. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
86. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
87. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
88. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
89. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
90. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
91. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
92. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
93. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
94. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
95. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
96. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
97. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
98. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
99. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.
100. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 3 pom. e da *Brindisi*, via Corfù, Patrasso Prevesa, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.

Dr G. Nuvoli malattie dell'ovaia e della gola naso, orecchie. Dalle 11 alle 1 piazza del Gesù 47. p. 2

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Dempini. Consultazioni Polic. Mart., Giov., Sab. 3-5 p. P.S. Bernardo 10.

**OROLOGER

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE "

* Ciò vuol dire che la parola " individuo " da voi detta e ripetuta con intenzione offensiva è poco cortese verso di noi come verso quel signor Lebreton, a noi del resto, sconosciuto.

— E — soggiunse Claudina con un riso pieno di sarcasmo — il signor Luciano dovrebbe soltanto serbarla per le orecchie dell'interessato. Visto il successo ottenuto dalla prima edizione di questa spiritosità, c'è da argomentare il successo che avrebbe la seconda.

— Questa volta, Dina, sei in che hai torto. E basta su questo soggetto — concluse la signora, Ferreix, molto seccata dell'incidente, non fatto certo per animare e fondere la conversazione.

Claudina si mise a discorrere a bassa voce con Germana, lasciando alla sorella e alla madre la cura d'intrattenere i due Myriès.

I rapporti fra le due famiglie non erano così intimi come potevano sulle prime sembrare, e si fondavano soltanto su un vincolo comune, la parentela cioè dalla signora Ferreix con Germana di Pengoas.

Questa parentela era infatti la secondogenita del visconte Giorgio di Pengoas, cugino in secondo grado della signora Ferreix, e sposato in prime nozze con Yvonne Hervya di nobilissima famiglia, sorella germana di Alina Ferreix madre di Dina e d'Alietta.

Dopo la morte della moglie, Giorgio di Pengoas, aveva sposato Paola di Myriès, sorella del barone Ippolito, zio ed oggi tutore della graziosa Germana.

Ora, dal primo letto, era nata una bambina, Bianca di Pengoas, rapita sette anni prima a Nizza, da una malattia di petto che l'aveva colta nel fiore della giovinezza.

La morte di lei aveva considerevolmente arricchito la famiglia Ferreix, avendo la madre ereditato gran parte della fortuna che la sorella, signora Pengoas, aveva avuto da uno zio morto senza figli.

Le due sorelle, Bianca e Germana, s'erano appena conosciute.

Il visconte Giorgio era nascosto ai viri quando la sua secondogenita aveva soltanto due anni, e la signora di Pengoas, vera matrigna per la povera Bianca, allora adolescente, s'era affrettata ad allontanarla di casa, mettendola in un collegio di monache nei dintorni di Parigi.

Paola non sopravvisse che di soli cinque anni al marito, e il signor di Myriès suo fratello, diventato tutore delle due orfanelle, le tenne sempre a distanza l'una dall'altra, e non permise che dei rari incontri fra esse.

Bianca era dunque stata educata nella solitudine del chiostro, mentre Germana era cresciuta nell'ambiente severo del procuratore della repubblica, Ippolito di Myriès, personaggio pieno di durezza e gravità, che non sorrideva mai, ed all'ombra del quale si trascinava con l'apparenza di una vittima, una donna brutta e poco intelligente, la madre di Luciano, buona peraltro e di carattere mitissimo.

La signora di Myriès aveva circondato di cure e tenerezza la piccola orfanella, nel cui affetto ella cercava un conforto ai dolori che il destino aveva gettato a piene mani sulla sua via.

Ma come se questo stesso destino si fosse accanito a perseguitare le due povere fanciulle, la morte era tornata alla carica e l'infelice donna, priva d'ogni consolazione sotto il tetto coniugale si era spenta, vinta forse dal peso delle sue sventure, l'anno stesso che Bianca di Pengoas moriva sotto un cielo lontano.

Il signor di Myriès ed il figlio Luciano le avevano fatto degli splendidi funerali, prova evidente del profondo amore che le avevano prodigato in vita.

Bianca, appena conosciuta dalla sua famiglia, e di cui Alietta e Dina si ricordavano come d'una giovinetta alta e bella, bianca come il nome che portava, aveva chiuso gli occhi a Nizza in una villa comaccata da un'impresa filantropica, nella stessa tempo che commerciale, alla cura della tubercolosi e della consunzione.

A quest'epoca il signor di Myriès era procuratore della repubblica presso il tribunale di Versailles, ed abitava una bella palazzina nei dintorni della città, sul territorio di Viroflay. Lesse che egli poteva bene permettersi, essendo un magistrato ricco in seguito d'un matrimonio vantaggioso, e fortunato possessore d'un magnifico equipaggio.

Egli adempiva alle sue funzioni con una disinvoltura piena d'ipocrisia, difetto che lo rendeva odioso agl'imputati e poco simpatico ai suoi colleghi e conoscenti, tanto che non aveva conservato amicheveli relazioni, se non con un suo compagno di collegio, il signor Aristide Ferreix, un savoiardo, che il suo matrimonio con Alina Hervyn aveva fatto stabilire in Brettagna.

Ma per quanto Myriès, nomo della pianura, era freddo, superbo, e cattivo finanche nelle sue requisitorie, altrettanto Ferreix era cresciuto buono, gaio, bonario, e disposto all'indulgenza verso gli accusati, che già il suo collega riteneva *a priori* per colpevoli.

E chi sa se l'amicizia di questi due uomini era nata dal contrasto stesso dei loro caratteri, e dalla diversità delle loro nature?

Dopo la morte della sua pupilla, Bianca di Pengoas, il signor di Myriès s'era dimesso dalla carica che occupava, per ritirarsi a vivere nelle sue proprietà, una delle quali, importantissima, sita in vicinanza della costa di Paimpol, lo tratteneva durante quasi tutta la bella stagione.

L'inverno lo passava sul Mediterraneo, salvo un mese a Parigi, sotto il pretesto di sorvegliare il figlio Luciano, la di cui vita era tutt'altro che regolare.

Germana di Pengoas, scortata generalmente da un'istitutrice, seguiva il tutore nei suoi pellegrinaggi.

Ora l'antico magistrato e suo figlio avevano accettato un invito del signor Ferreix di recarsi a passare qualche giorno a Morlaix, ed alle signore che abitavano parte dell'estate in una elegantissima villa a mezza via tra S. Efflam e Plestin, era venuto in mente, per tornare a Morlaix, di fare il giro di Keravilio ed andare incontro agli amici.

A Morlaix i viaggiatori dicsero innanzi ad un grande e bel palazzo nella parte alta del paese, al di là dell'ospedale, cinto da uno splendido parco, e dominante la valle ed il meraviglioso viadotto della ferrovia.

Subito la signora Ferreix si affrettò ad adempiere ai suoi doveri di padrona di casa, ed installò i Myriès nell'appartamento migliore del palazzo.

— Quanto a Germana — ella disse allegramente — l'affido alle mie figlie. La cara piccina non ci darà scontenta.

Ed infatti ella non ebbe a lamentarsene.

Allorchè Dina l'ebbe introdotta nella bella stanzetta tutta bianca, prospiciente sulla folta alberata, ella si mise a battere le mani ed a saltare di gioia.

Poi, gettandosi al collo della bella compagna, esclamò:

— Oh! Dina, mia cara, come sarò felice qui con voi!

Queste grido veniva talmente dal cuore, che Claudina ne fu tutta sorpresa, e guardò la fanciulla con una viva curiosità.

— Tu dunque non sei felice a casa tua? — ella chiese con un sorriso fatto apposta per ispirare confidenza.

Germana esitò un istante, quasi temendo di aver detto troppo.

Ma ella tosse tanta affezione nei profondi occhi neri che la fissavano, che tutta la sua diffidenza si dissipò in un attimo, e col volto nascosto contro il petto di sua cugina, mormorò dolcemente:

— Ebbene, sarò sincera, Dina mia. No, io non sono felice, e vorrei che il mio tutore mi mettesse in collegio come Bianca.

Così dicendo i suoi occhi si gonfiarono di pianto, e sebbene ella tentasse con ogni sforzo di dominare la commozione che l'invadeva, le lacrime cominciarono a scorrere cocenti, lungo le sue pallide gote.

Dina si sentì stringere il cuore ed aggrottò, non volendo, le ciglia, all'udire quelle parole.

Luciano non s'era ingannato parlando dell'antipatia che ispirava alla giovinetta.

Evidentemente Claudina non poteva soffrire i Myriès.

— Povera Bianca! — ripresse Germana con lo sguardo sufiuso d'ineffabile malinconia — Povera Bianca!

" Io non l'ho veduta che tre volta sole nella vita. Era più pallida di me, ed il suo nome le si addiceva perfettamente. Ma come era bella!

" Quando partì per Nizza mi abbracciò come se non dovesse più rivedermi, e mi disse: " Sorridina mia, si hanno tenute sempre divise, ma Dio sa quanto ti voglio bene, e te ne ho sempre voluto. Pregalo che mi serbi in vita per te. „

La fanciulla stava certo per continuare nella confessione delle sue pene e nell'evocazione dei suoi dolci ricordi, quando l'uscio si aperse ed Alietta entrò.

A quella vista ella tacque e cercò di ricomporsi.

La maggiore delle due sorelle le dava sempre soggezione.

Alice Ferreix era bella quanto Claudina, più bella, forse, agli occhi che domandano alla bellezza femminile d'esprimere la calma dell'anima, e quella specie di serenità, proveniente forse dall'indolenza del carattere.

Ma essa sembrava meno leggiadra, a quelli che si lasciavano abbagliare dalla fiamma ardente delle pupille di Claudina.

C'era minor forza e più dolcezza nel volto delle linee divinamente pure e dai capelli d'oro fulvo d'Alietta Ferreix.

— Ebbene, Germana — ella disse alla fanciulla, baciandola — sei contenta d'essere tornata?

Madamigella di Pengoas dimenticò la sua riserva e si abbandonò fra le braccia della bionda cugina.

— Stavo appunto dicendo a Dina quanto io mi senta felice qui. E a tu ripeterò che il mio sogno sarebbe di passare tutta la vita con voi.

E siccome le due sorelle si scambiavano sorridendo, una sola soggiunse:

— Non è certo, perchè la spesa sorpassarebbe le mie rendite, che ciò non avvenga. La povera Bianca mi ha lasciato una discreta fortuna, di quaranta franchi al mese, ed io non credo che il mio tutore me abbia mai speso tanti per la mia educazione.

Povera Bianca! — sospirò Alietta, gli occhi della quale s'inumidirono come quelli di Germana. — Mi sembra ancora di vederla all'ultimo viaggio che fece con noi a Parigi. Come era carina!

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA ..... Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (ora) Anno L. 30 — Sem. L. 16 — Trim. L. 8.

Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, scrivano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 9 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In pagina L. 1 la linea. - Piccola cron. 70. - 2. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

I manoscritti non si restituiscono (.

L'edizione di provincia la mandiamo alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, MUS. E BIBLIOTECA, APPARTAMENTO BORGIA e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia dal 1. a 31. gennaio (luglio) dalle 10 alle 15. — STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via 4 o sotto 5).

CUPOLA S. PIETRO: dalle ore... Permesso via Sagrista 8).

Palazzo Reale R. Scalone: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiero.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, Palle 14.

Galleria: S. LUCA, via Aracoeli 3 alle 15.

— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETÀ, via del Monte, 22 dalle 10 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 2 dalle 10 alle 14.

Chiesa S. Agnese: portoncino Uff. Militare, 84.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 14.

Anfiteatro di Nerone: via Merulana: 9 alle 16 idz.

Terme di Tito: via Labicana 42 dalle 9 alle 17 idz.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 15 idz.

Foro Traiano: via delle stesso num. dalle 9 alle 16 idz.

Palazzo Farnesino: via Longara N. 230, visibile solo *Mar e ed Id* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 8 al tram

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 6: dalle 9 al tra

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, giardino del Giardino, dalle 10 alle 12.

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 idz.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, Palle 16 idz.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 idz.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 8 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni (Colombario di Pomponio Hyacinto: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma e le linee di

Napoli	6.5	8.50	9.35	19.30	17.—	—	—
Pisa	7.5	—	8.35	14.—	19.—	—	—
Torino	7.5	—	8.35	14.—	20.—	21.35	—
Milano	8.—	—	8.35	14.40	20.50	21.35	—
Foligno-Ancona	6.—	10.—	11.—	15.—	19.—	21.45	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.50	23.10	—	—
Terni-Ancona	6.—	—	11.15	16.30	—	—	—
Tivoli	7.45	—	—	—	17.30	—	—
Civitavecchia	5.15	8.—	11.40	14.40	17.5	20.50	21.55
Viterbi	5.15	8.—	11.40	14.40	17.5	20.50	21.55
Assisi-Nocera	6.5	7.15	9.0	15.5	18.30	17.45	—
Marina-Albano	5.40	8.20	10.27	14.—	18.—	—	—
Velletri-Terracina	5.5	10.5	13.30	17.4	—	—	—
Rocca Priora-Velletri	5.5	—	13.30	17.4	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7.—	—	—	12.30	18.1	20.15	—
Pisa	7.5	10.50	—	—	18.40	22.20	23.30
Torino	7.5	10.50	—	—	18.40	22.20	23.30
Milano	7.5	10.50	—	—	18.40	22.20	23.30
Ancona-Foligno	9.55	—	—	14.10	18.10	21.45	—
Ancona-Firenze	9.55	—	—	14.10	18.40	22.25	—
Perugia-Tivoli	—	8.—	—	14.10	—	20.45	—
Tivoli	—	12.40	—	—	—	20.30	—
Civitavecchia	7.3	10.—	10.50	16.—	18.40	22.20	23.30
Frascati	9.3	12.45	13.20	18.—	21.20	—	22.30
Nettuno-Anzio	9.25	7.50	8.30	13.—	19.15	21.12	21.55
Albano-Nettuno	7.45	11.—	—	14.—	21.43	—	22.42
Terracina-Velletri	7.50	9.50	—	15.50	19.35	—	—
Velletri-Rocca	7.54	—	16.30	—	—	21.34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.10	8.—	7.30	9.21	10.56	15.—
Ponte	a.	5.47	8.36	10.31	11.46	16.30	16.45
Tivoli	a.	—	7.37	9.30	10.58	12.33	17.19
Tivoli	p.	5.50	—	9.30	11.—	14.—	17.20
Ponte	p.	6.4	8.—	9.36	11.13	15.20	17.36
Roma	a.	6.40	—	10.2	11.47	15.53	18.13

IL POPOLO ROMANO giornale della capitale

5 cent. in tutte le stazioni del Regno

VILLA

DA VENDERE OD AFFITTARE

a **Senigallia**, ad 800 metri dalla città e dal mare, sita su ameno poggio, composta di 14 vani al primo piano e 12 vani al pianterreno, con scuderia, rimessa e cantina.

La Villa è fornita di acqua potabile eccellente: è cinta da giardino e bosco: ha **due ettari e mezzo** di terra a coltura intensiva, più un **orto** di 2000 metri quadrati e una **vigna** con 6000 viti.

Per le trattative, tanto per l'affitto quanto per la vendita, rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **Popolo Romano.** - Condizioni convenientissime.

Per norma

Tutta la Villa per 9 anni Lire 500
" " 6 " " 700
" " 4 " " 800
Vendita L. 25.000

AMARO NUNZI

AFRODISIACO

Premiata Specialità

Ricostituente a base vegetale

preparato

con CHINA, COCA

ed altre speciali erbe

dai

F.LLI NUNZI DI EUGENIO

ANCONA.

D'affittarsi

in Piazza Poli, rimpetto all'Esattoria Comunale: Piano terreno, grandissimi locali uso Tipografie, Birreria, Magazzini ecc.

Piano superiore. Locali ad uso Società, Circoli ecc.

Via Arenula 99-91. Vastissimi locali terreni, con sottoterranei, e volendo, alloggio soprastante.

Per trattative e modificazioni eventuali, rivolgersi al sig. Achille Molino, Via Arenula 41.

Via Corsi N. 20 (fuori porta del Popolo). Grande ed elegante studio da Pittore, con o senza alloggio, ed altri appartamenti di 3 e 5 vani.

Rivolgersi al Portiere in Via Corsi N. 11.

AI PROPRIETARI

di

Case, Villini e Appartamenti

a luogo di Bagni

e Villeggiatura

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del *Popolo Romano* è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni e villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggiore prontezza.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica *Bagni e Villeggiature*, da noi istituita, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case ed appartamenti da affittare ne tenti in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica: *Bagni e Villeggiature* la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di prima e di terza categoria, a seconda il contenuto dell'annunzio (1).

L'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio Annunzi, richiesto, dà, a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri *50* . *1.37.85* | *100* . *1.61.65* | *200* . *1.78.25* | *300* . *1.91.70*

Funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni. Listini gratis | **DALLE MOLLE & C.** | Listini gratis

Fornitori della Stato e della Corona

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *26 Settembre 1890. — Rep. att. Vol. 56 N. 382.*

per " Perfectionnements dans les machines destinées à produire des surfaces portant des caractères d'impression en vue du tirage sur des presses typographiques „

della National Typographic Company, a Washigton (S. U. d'America)

La titolare è disposta a concedere licenze di esercizio della privativa suindicata a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

2ª Decade — Dal 21 al 31 luglio 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dall'imposta governativa.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei milioni accertati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	1.255,767 80	60.981 01	345.178 45	1.148.853 50	12.398 45	2.819.748 91	4.848 —	—
1896	1.159,940 07	57.734 56	334.109 92	1.023.388 29	14.681 94	2.589.663 99	4.848 —	—
Diff. 1897	— 101.827 43	+ 3.246 45	+ 11.068 53	+ 125.169 27	— 2.434 49	+ 229.182 92	0 00	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	21.423.031 16	1095.651 52	6.472.859 97	25.825.558 08	218.911 84	54.812.411 87	4.848 00	—
1896	20.316.092 40	1079.796 78	6.148.964 38	22.923.693 84	262.262 80	50.820.548 70	4.848 00	—
Diff. 1897	+ 906.938 76	+ 15.854 74	+ 323.895 59	+ 2.701.864 24	— 43.350 46	+ 3.991.863 17	0 00	—

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE							
1897	98.169 35	3.105 11	28.570 50	105.906 40	1.201 55	237.043 91	1.377 00	—
1896	76.885 36	2.760 47	23.852 90	93.016 82	889 15	197.205 60	1.377 00	—
Diff. 1897	+ 21.474 99	+ 344 64	+ 4.717 60	+ 12.889 58	+ 312 40	+ 39.840 31	0 00	—
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	1.435.568 11	33.719 07	597.158 72	2.386.335 28	28.235 91	4.309 236 09	1.377 00	—
1896	1.344.158 38	32.530 78	485.854 87	2.007.414 63	29.389 65	3.869.537 68	1.377 00	—
Diff. 1897	+ 81.423 53	+ 1.397 34	+ 71.304 35	+ 378.920 65	— 1.153 74	+ 439.698 41	0 00	—

Prodotto per Chilom.	della decade	RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
		512 49	488 83	+ 23 66
		105 2 60	9.759 86	+ 738 24

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE

Questo versetto adagio deve essere assolutamente la norma di chi vuol fare pubblicità nei giornali. Non vi lasciate illudere dalle chiacchiere: i giornali che fanno avere a poco tempo non vendono nulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per cento

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

35 parole Lira Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

CORSO 514 Res de chaussée con quattro camere e cucina. Per chiavi dalle quali 2 sul Corso con vasto cortile 2 sul Corso con vasto cortile con vasche. 367

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

CALCE SPENTA si vende da Pietro Giovanni a buon mercato intiera ed al minuto nel suo magazzino di pontieri in cemento in via Labicana N. 61 62 63.

MARSALA PER MALATI invecchiato, genuino, ricostituente. Vini meridionali per famiglia concorrenza per purezza, bontà e prezzi. Via Gregoriana 25, casa propria. Salvatore Russo. 357

MARSALA CHINATO vera specialità, combatte efficacemente anemia, debolezza, infezioni malariche, svolgimenti gastrici provenienti da formazioni intestinali, Bottiglia L. 2,50, per posta aggiungere L. 1,25. Via Gruttapinta 23, casa propria. Salvatore Russo. 357

3ª CATEGORIA

35 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

CERCASI signore sole che voglia camera mobiliata e con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia, per le mattinate tirregolari al sabato in via delle Carrozze 3 int.

LA SIGNORINA WIPPERN maestra di lingue si è cambiata di casa e continua a dare lezioni in via Gregoriana, n. 13 p. 2.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed impiegazione, cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 165 Lorenzo Monticelli.

D'AFFITTARSI

VIA URBANA 27 Bottega con vetrina completa recente, camerino del cesso per L. 30 mensili. Le chiavi al N. 24 p. 1.

CAMERA MOBILIATA affittasi vicina posta con giardino sala cesso rispettabile tranquilla volendo anche pensione presso mille rispondere Via S. Orsola posta Roma.

CAMERE MOBILIATE anche con salotto, oppure tutto appartamento, affittasi bella posizione di fronte [illegible] Palazzo N. 3 interno 2.

CAMERA ben ammobigliata, grande, soleggiata e libera d'ingresso in piazza Barberini N. 14 p. 4.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cortis M. un poco meglio. Verso sera sarò costà. Pensi e informami. Arda dal desiderio di riabbracciarti. Sempre tua. 369

Olmo Si cara noi di assumere sempre docili vivremo e più in là EDERA 369

Barbetta Ancona Mostilla... quest'oggi sono qui. Inutile opposizione della anima mia, perchè non mi è dato far altro. Siate in tua vece contento, di pure amore se ti accade di meno sarai sempre in mi vorrai sentirò 369

Norsi 3 Ripeto offesa è indegna, mia vita consecrata interamente vil. Attendevo risposta. Partenza rimandata lunedì ore 11, non rendiconti per carità più dolorosa lontananza. 370

Oreo Non siare in pena, non voglio; assandoni non le devi. Povera... mia, tua fantasia da bimba dolce ti trasporta. Ricorda dove farti pensare al paradiso, e noi fa piangere di tenerezza. Se mio amore è tutto per te, vivi contenta, non le mai tanto amato grazie adesso. Addio occhi di sonno dolci, addio angelo, fata, [illegible] regni sempre benedetta nell'anima mia e di adoro da mattina. Sorridimi mentre il... lungamente, appassionatamente. Vecchio indistinto. 369

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Vipi della Dina Rose e Jungo, Offenbach sgil.

Carta Dina R. Magnani — Rembrandt Berger Wirth, Ld sia